



COMUNE DI RESCALDINA

Provincia di Milano

piazza Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - Fax 0331.464755 - www.comune.rescaldina.mi.it



SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 8 novembre 2013

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n. 15295 del 31.10.2013 , con integrazione documentazione avviso prot. 15533 del 6.11.2013;

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 8 novembre 2013, ore 21.00.

Deliberazioni :

n. 33- APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2013.

n 34 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

n.35- APPROVAZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ANNO 2013 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

n.36 – APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2013

n.37 -APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2013/2014.

n.38-BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2013, 2013 BILANCIO TRIENNALE 2013-2014-2015 AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA

n.39-MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE “VIVERE RESCALDINA”SULL’APPELLO AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO PER ABOLIRE LA LEGGE 189/2002 BOSSI-FINI – IL REATO DI CLANDESTINITA’ INTRODOTTI DALLA LEGGE 94/2009 E TUTTE LE NORME CHE LIMITANO INDEBITAMENTE I DIRITTI FONDAMENTALI DEI MIGRANTI

n.40- MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE 2013 “VIVERE RESCALDINA” PER L’ATTUAZIONE DI AZIONI ATTE A PREVENIRE FENOMENI COME IL RECENTE ATTENTATO ALLA SEDE ANPI LEGNANO

Il Presidente del Consiglio Comunale, Maria Angela Franchi, alle ore 21.30 apre la seduta.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario , per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 17 consiglieri: *Sindaco Magistrali Paolo, Cacucci Maira, Casati Ambrogio, Casati Bernardo , Colombo Claudio, Colombo Carlo, Franchi Maria Angela, Iaderosa Antonella, Landoni Maria Luisa, Scorrano Michele, Di Biase Nicola, Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel , Crugnola Gianluca .*

Sono assenti i consiglieri Casati Alessio, Longo Paolo, Pappalardo Ettore ,Seminara Umberto

L' assessore esterno De Servi Daniela entra alle ore 23.00.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 08 NOVEMBRE 2013

Presidente del Consiglio

I Consiglieri che sono fuori dall'aula si accomodino che cominciamo l'appello. Prego.

Segretario Generale

Buona sera.

Il Segretario procede all'appello

Presidente del Consiglio

Possiamo incominciare i lavori del Consiglio.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2013.

Presidente del Consiglio

Ci sono richieste di integrazioni di verbale o di osservazioni? Sul verbale, Di Biase?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Ma non è sul verbale. Quindi non ci sono richieste di integrazioni, il verbale è approvato.

INTERROGAZIONI

Presidente del Consiglio

C'era un richiesta di intervento. Diamo la parola al Consigliere Di Biase. Prego Consigliere Di Biase.

Cons. DI BIASE NICOLA

Prima dell'inizio del Consiglio Comunale ho delle interrogazioni verbali di chiarimento.

Una riguarda l'area lavori pubblici, dove si sono spesi dei soldi per pagare un Avvocato per un supporto legale per la concessione d'uso di un immobile comunale situato nel centro Sandro Pertini.

Non capisco. Dalle carte che ho, non riesco a capire il perché di questo. Cos'è? E' il sito dove dare in affitto o concedere a titolo gratuito quest'area, e perché il Comune spende 1.200 euro per questo Avvocato.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

L'area è quella dell'ex Bassettino per intenderci. Era un obiettivo della nostra Giunta quello di riqualificare quell'area e destinarla a delle attività per la popolazione a servizio della popolazione.

Da un'analisi fatta, abbiamo visto che - un progetto nostro - era necessario avere a disposizione dai 150.000 ai 200.000 euro per sistemare l'area.

Voleva dire chiuderla, ripavimentare, risistemare, renderla di nuovo a norma per varie attività che si potevano svolgere.

Obiettivamente, e lo vedremo anche dopo, il nostro bilancio non ce lo permette, per cui si è sentito un attimino sul territorio se c'era qualche offerta che potesse essere utile a questo fine.

Sono arrivate alcune offerte per cui l'ufficio ha predisposto quella che poteva essere la proposta per un bando da fare a livello comunale per l'assegnazione di questo spazio e l'utilizzo dello spazio, ovviamente dove chi prendeva lo spazio investiva e sistemava, si impegnava a risistemare le aree.

Ovviamente questa è una cosa abbastanza nuova. C'erano delle particolari criticità sulla gestione e sui vincoli da porre, quindi a livello precauzionale per tutelare l'Amministrazione si è deciso di far vedere l'ipotesi che poteva essere di contratto e di bando di gara quindi al legale per tutelare l'Amministrazione.

Quindi da questo punto di vista ecco perché la spesa.

Cons. DI BIASE NICOLA

Noi con il Bassettino abbiamo avuto un sacco di guai. L'ultima volta non so se erano 400-500 milioni che abbiamo dovuto pagare ai soliti tecnici per sistemare la faccenda.

Se vi volete infilare in un altro sacco come è già stato fatto altre volte, spero che rinunciate e fate risparmiare i soldi ai cittadini, perché l'area, a quanto sembra, essendo un'area pubblica, poi diventerebbe altro che pubblica.

Presidente del Consiglio

Aveva un'altra interrogazione, Consigliere?

Cons. DI BIASE NICOLA

Su richiesta di alcuni cittadini, mi è stato chiesto come mai Piazza Mercato è ancora ferma agli arbori? Se non ricordo male noi abbiamo una convenzione con la ditta o la proprietà, la Barbara Melzi, che in contemporaneità dei lavori di quei palazzi fatti in Via Dante Alighieri, in contemporaneità sarebbero dovuti iniziare i lavori di ristrutturazione di detta area, cioè della vecchia cascina con annessa torre, e in più la sistemazione della piazza.

Adesso io chiedo come mai a distanza di quattro anni i palazzi sono quasi finiti e dalla Piazza Mercato e dal fabbricato non è stato tirato via neanche una tegola?

Presidente del Consiglio

Prego Assessore Casati Bernardo.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Innanzitutto una parte del ritardo è dovuta al fatto che è stata fatta una richiesta di modifica di quello che era l'intervento sulla piazza, cioè mentre prima era un intervento previsto dalla convenzione che presupponeva dei tipi di lavoro, tipo la sistemazione a portico della piazza, quindi che andava anche a limitare quelli che possono essere gli spazi, gli stalli per gli ambulanti, si era deciso di chiedere una diversa collocazione.

C'è stato un periodo quindi di rivisitazione di quelle che erano le modalità di intervento, e infatti adesso la previsione è diversa rispetto a quella precedente, pur rimanendo dentro negli importi previsti dalla convenzione. Quindi inizialmente è dovuto a quello.

Il resto partirà probabilmente entro breve, in funzione appunto di quelle che possono essere le tempistiche richieste dalla convenzione, che è legato in termini di convenzione, cioè la stessa convenzione comprende due lotti, cioè sia il piano attuativo 1 che il piano attuativo vicino alla stazione, però non c'è il vincolo di fare le opere di urbanizzazione in contemporanea.

Deve essere realizzato nei tempi che adesso non ricordo più, non ho qui la convenzione, ve lo posso dire la prossima volta, nei termini dei dieci anni della convenzione, quindi non c'è un vincolo nei termini che è stato detto, però sicuramente dovrebbe partire e, se non ci sono altre difficoltà, credo partirà entro i primi mesi dell'anno prossimo.

Cons. DI BIASE NICOLA

La parola contemporaneità mi sembra che sia scritta nell'accordo fatto tra l'Amministrazione e la Barbara Melzi.

Il problema non è tanto la piazza. Il problema è che dal fabbricato non è stato tirato via niente, non è stato fatto niente; non si è fatto rispettare alla Barbara Melzi l'accordo preso.

Io domando e dico: gli uffici, che tanto si danno da fare per magari vessare qualcuno che non conta niente, perché ce ne sono tante di cose, dove deve andare a guardare, non guarda. Sembra che diventano come le tre scimmiette. Questo è il problema.

Ma contemporaneità al mio paese significa insieme, non chi prima e chi dopo, e a Rescaldina purtroppo la parola contemporaneità non esiste.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Volevo chiedere al Sindaco, siccome svariati mesi fa è stata approvata da questo Consiglio Comunale una mozione in cui si impegnava l'Amministrazione Comunale a iniziare l'attività con la Fondazione Ticino Olona, volevo sapere a che punto erano le attività.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Mi pare avessi già risposto forse nell'ultimo o penultimo Consiglio Comunale ad una sollecitazione del Consigliere Turconi.

La convenzione di fatto non è ancora operativa, perché mi è stato detto che la Fondazione Ticino Olona eroga il famoso prestito attraverso la Banca di Legnano, l'Istituto Banca di Legnano, che dal 14 ottobre però è stata incorporata o si è fusa con la Banca Popolare di Milano, e quindi di fatto la Banca Popolare di Milano ha espresso la volontà di mantenere in essere ovviamente gli impegni e le convenzioni che Banca di Legnano aveva con Fondazione Ticino Olona, però ci sono degli aspetti immagino burocratici di assunzione o presa in carico delle convenzioni.

Anche noi abbiamo sollecitato di recente perché abbiamo già ricevuto, soprattutto dopo il mio articolo pubblicato sull'ultimo numero di Partecipare, diverse richieste di cittadini che volevano ovviamente utilizzare e attingere a quella forma di prestito.

Io avrò un incontro in settimana per capire se si può partire, quindi io immagino nel più breve tempo possibile, perché di fatto ci sono diverse richieste pressanti presso l'ufficio che chiedono di poter utilizzare quella convenzione.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

La cosa buona è che si è preso l'impegno di sentirli nella prossima settimana, se non ho capito male, quindi questa è una cosa buona.

Per il resto non sono molto soddisfatto, e le spiego il perché. Io ho scritto un'e-mail alla Fondazione chiedendo la stessa domanda "A punto sono le attività? Quanti hanno già fatto richiesta?", e mi ha risposto l'altro ieri la Segretaria Generale Anna Poretti, e mi scrive "Buongiorno, nei mesi scorsi abbiamo fornito la documentazione che ci è stata chiesta dal Sindaco. A tutt'oggi però non sono pervenute altre richieste".

Quindi è un po' diverso dal dire "Li abbiamo sollecitati". Quindi mi sta dicendo che in realtà è l'Amministrazione che dovrebbe rispondere a questo punto.

Quindi posto che la documentazione è già stata fornita, a questo punto bisogna attivarsi e cominciare, quindi se ci sono delle persone che lo richiedono, tanto più facciamolo.

Quindi non facciamo passare altro tempo e quindi sono contento che abbia preso questo impegno. Era meglio farlo prima, però vediamo adesso se in settimana si farà qualcosa.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io avrei una breve interrogazione in merito, adesso non ricordo come atto amministrativo, se una delibera o quant'altro, però riferito al risarcimento rispetto a una sentenza con Siemens mi sembra, o Ericsson, per un ripetitore, un'antenna ripetitore posta in zona stazione.

Io volevo avere delle delucidazioni perché, se non erro, è già presente un pilone con delle antenne di ripetitori per la telefonia.

Volevo capire, perché mi sembra ci sia stata una concessione per un'eventuale altra - però ripeto non sono sicuro ne esista già una - antenna per la ripetizione della telefonia, che poi è stata revocata.

Adesso non so veramente quali siano le dinamiche e chiedo veramente lumi sulla vicenda perché poi abbiamo, a quanto dice il documento, perso una sentenza per un ricorso fatto dalla società.

E capire anche se, prima di tutto è già presente un ripetitore, perché adesso a memoria penso di visualizzare un ripetitore per la telefonia; seconda cosa, se la sentenza che è stata persa, vuol dire che va installato un ripetitore per la telefonia.

Era questo il dubbio che avevo.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Quello a cui si riferisce riguarda una richiesta da parte appunto della Ericsson per una concessione, per la installazione di un nuovo palo, e non in un'area pubblica, in un'area privata, in Via dell'Acqua.

E' stata negata questa concessione per il problema delle distanze, in quanto il nostro regolamento così prevede.

Però è stato fatto ricorso. Nel ricorso il TAR ci ha dato torto, però questa qui purtroppo è una materia su cui facilmente sono queste le risoluzioni, e in questa materia le leggi sulla telefonia hanno una valenza superiore rispetto a quelli che possono essere anche i regolamenti, quindi superano comunque tutti, per cui ci è stato dato torto, per cui a questo punto la concessione va rilasciata, però per ora non hanno installato nessun'altra antenna.

Riguarda un'antenna nuova, non riguarda quella della stazione.

OGGETTO N. 2 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente del Consiglio

Mi faccio portavoce del lavoro che in realtà è stato fatto dai Capigruppo di questo Consiglio Comunale, che ringrazio perché è stato un lavoro lungo, corposo, e che ha visto la partecipazione assidua di tutti, per cui davvero un grazie a tutti, anche alla Segreteria, all'ufficio di Segreteria e al Segretario Comunale che hanno collaborato alla revisione.

Il regolamento è un documento corposo, quindi può avere dei refusi, delle ripetizioni, per cui la lettura è stata abbastanza lenta e abbiamo cercato sostanzialmente di rendere questo documento il più fluido possibile e di conseguenza il meno ripetitivo possibile, e andare a toccare quei punti che più ci sembravano interessanti dal punto di vista del facilitare i lavori del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari che, come sapete, affiancano il Consiglio Comunale, preparano i lavori del Consiglio Comunale e quindi hanno un compito estremamente prezioso e delicato per arrivare in Consiglio Comunale con già i documenti il più possibile discussi, visti e rivisti anche secondo l'ottica della maggioranza e dell'opposizione.

Sostanzialmente questo regolamento, che presumo abbiate potuto vedere e considerare con attenzione, va a toccare un aspetto particolare, anzi due aspetti particolari della composizione del Consiglio Comunale nei suoi gruppi consiliari costituenti.

In particolare pongo l'attenzione sull'articolo 21 e sull'articolo 24 del regolamento, perché vanno a modificare quella che è una consuetudine e una prassi che si era consolidata nel nostro Comune, e che aveva portato ad agire d'abitudine sull'aspetto che norma il comportamento da tenere quando un membro di un gruppo consiliare si distacca da quel gruppo consiliare e non va a confluire in un altro gruppo consiliare già costituito, ma ne vuole costituire uno a se stante.

Nel regolamento precedente non era chiaramente normato questo aspetto, o meglio c'era una confusione sulla sequenza temporale e quindi, sentito anche il parere di ANCI, per due volte lo abbiamo sentito, visti anche quelli che sono stati i comportamenti in altre occasioni di altri Consigli Comunali e così via, visto anche lo statuto comunale, abbiamo un pochino rivisto questo aspetto, e abbiamo così formulato il divenire della composizione dei gruppi consiliari.

Stante che i gruppi consiliari e la nomina dei Capigruppo vengono costituiti durante l'adunanza di insediamento del Consiglio Comunale, l'articolo 21 va poi a dire che un Consigliere si può staccare dal gruppo a cui appartiene e confluire in un gruppo diverso già costituito; poi però in particolare si va a chiarire che il Consigliere o i Consiglieri che nel corso dell'esercizio del mandato, quindi dopo la prima seduta, si distaccano dal gruppo in cui sono stati eletti e non aderiscono ad altri gruppi, confluiscono in un gruppo consiliare misto.

Quindi in questo modo si va a normare che il gruppo consiliare nuovo, costituito nuovo dopo la prima adunanza può essere uno e uno solo, e ha la caratteristica di essere un gruppo misto.

Abbiamo però voluto - i Capigruppo in questo hanno dato un contributo notevole ed anche interessante perché ci sfuggiva questo aspetto, almeno a me sfuggiva - abbiamo però voluto garantire la partecipazione di questo gruppo nuovo creato alle Commissioni, prevedendo che il gruppo consiliare misto, pur essendo unico, possa vedere convocati i propri componenti, quanti ne fossero, alle Commissioni Consiliari e alla Conferenza dei Capigruppo, in modo che vi possano partecipare a tutto titolo e a tutti gli effetti.

L'articolo 24 poi, che di fatto va ancora a ragionare sulla costituzione delle Commissioni, e questa volta ha lo scopo, almeno nel nostro spirito e nel nostro intento lo scopo era di evitare che si andassero a costituire delle Commissioni Consiliari estremamente grandi dal punto di vista numerico, perché ritenevamo e riteniamo tuttora che la numerosità non giovasse e non giovi ai lavori della Commissione, abbiamo normato con maggior chiarezza che le Commissioni Consiliari sono composte da un componente di ciascun gruppo di opposizione e un massimo di tre componenti per il gruppo di maggioranza, perché prima era alla pari. Invece in questo caso si dice che la maggioranza, per quanto siano numerosi i Consiglieri di opposizione, la maggioranza comunque ha sempre un massimo di tre componenti.

Ovviamente però questi tre componenti hanno un peso che risponde della composizione del gruppo comunale del gruppo di maggioranza.

Quindi di fatto per le presenze, per la validità delle Commissioni e per la votazione, i pesi assegnati a ogni componente delle Commissioni rimangono proporzionali alla composizione del Consiglio Comunale.

Un altro aspetto importante che questo regolamento vede è il nuovo sistema che da tempo è stato introdotto nel nostro Consiglio Comunale, che è quello della registrazione elettronica delle sedute, delle votazioni con sistema elettronico, eccetera; cosa che ovviamente nel precedente regolamento non era normata.

Quindi in questo regolamento viene in più punti ripreso questo aspetto; vengono specificate le modalità del voto segreto, perché appunto in questo caso si vuole dare garanzia della segretezza, e poi viene anche aggiunto un regolamento, un'appendice al regolamento del Consiglio, che disciplina la ripresa e la diffusione audiovisiva delle sedute del Consiglio Comunale che, come sapete, da qualche mese stiamo mettendo in atto.

Io mi fermerei qui. Vedo già due interventi. Prego Consigliere Di Biase.

Cons. DI BIASE NICOLA

Ho l'impressione che la montagna ha partorito il topolino su questo regolamento perché, leggendo l'articolo 21, "Il gruppo è costituito da Consiglieri proclamati eletti appartenenti a una lista, qualunque ne sia il numero".

Non avendo un Consigliere comunale, o un Deputato o un Senatore, vincolo di mandato, con questo regolamento avete reso schiavo un Consigliere eletto singolarmente perché poi, leggendo anche qualche altro passo, "può partecipare nei Capigruppo, nelle Commissioni, senza diritto di voto, senza il riconoscimento".

Se lo si è fatto per risparmiare, lo si dica; se è per risparmiare 23 euro della partecipazione di un Consigliere, ditelo. Bastava dirlo "Abbiamo intenzione di risparmiare", e non andiamo a perdere tempo a riguardare un regolamento che grosso modo al 99% è uguale a quello di prima.

E' stato un atto punitivo verso chi, non seguendo o non condividendo con il suo gruppo il modo di pensare e di agire e se ne esce fuori, voi materialmente con questo regolamento l'avete isolato.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Diciamo che i Capigruppo, a cui poi ho partecipato ai lavori, hanno secondo me svolto un buon lavoro, approfondendo alcuni aspetti che sono già stati riassunti nelle parti essenziali, quindi non mi dilungherò.

Per quanto riguarda questo fatto che è stato anche citato nell'intervento che mi ha preceduto, in effetti nel Consiglio Comunale, anche in tempi molto remoti, vi sono sempre state persone che, per ragioni ritenute valide da loro, hanno inteso staccarsi dai gruppi per cui sono stati eletti.

E' vero che un Consigliere esercita il suo mandato appunto senza vincolo, però bisogna tener presente che quando una persona viene eletta, viene eletta anche in ragione di una lista, e quindi ha un elettorato che fa riferimento a lui e probabilmente ai contenuti e ai programmi per i quali uno chiede il voto.

Quindi poi tutto può essere fatto, però io ritengo che una vicinanza politica può essere anche espressa fuori dall'aula; il distacco amministrativo è altra cosa, succede quindi io non giudico nessuno, intendiamoci, però questo articolo del regolamento accoglie la buona fede di ciascuno e consente di esercitare fino alla fine il proprio mandato, però non dobbiamo dimenticare che noi siamo eletti in ragione principalmente di una lista.

Poi vi possono essere anche dei voti di preferenza, ma senza quella lista i nostri voti di preferenza sarebbero nulla, e del resto per un elettore, magari poi mette il voto e si disinteressa completamente, non sa neanche chi ha eletto, succede, succede perché le preferenze anche in un paese come il nostro, dove tanti si conoscono, non è che la popolarità di una persona corrisponde esattamente al voto. In genere si votano i simboli dei partiti. Non solo qui, un po' dappertutto.

Tra l'altro teniamo presente che questo regolamento risponde anche a una situazione di snellezza perché nella prossima tornata elettorale le liste saranno formate da 16 candidati, la stessa componente composizione di Giunta dovrà avere quattro Assessori più il Sindaco.

Quindi cambia effettivamente la connotazione del Consiglio Comunale. Dobbiamo pensare che in tempi non lontanissimi questo stesso Consiglio Comunale era formato da 30 persone, 30

Consiglieri eletti. Andare a 16 significa esattamente la metà, poco più della metà, un'unità più della metà.

Per cui il regolamento secondo me ha tenuto conto e delle realtà pregresse e anche di quelle che sono avvenute in questa tornata elettorale; è stato credo rispettoso delle situazioni, abbiamo avuto anche nel passato interrogazioni all'ANCI come sono state ricordate, per meglio interpretare sia la possibilità del Consigliere di esprimersi e anche di staccarsi quando con il suo gruppo non ha più alcuna affinità se non quella massa di voti, quella parte elettorale che tuttavia l'ha espresso.

Ora secondo me - questa è la mia opinione - arrivare in Consiglio Comunale, sentirsi completamente svincolati da una situazione elettorale, non so fino a che punto risponda alla rappresentatività.

E quindi le espressioni che sono state richiamate, articolo 21 e articolo 24, secondo me raggiungono un punto di equilibrio rispettoso, sia dell'esito delle urne, sia delle posizioni che poi nel tempo possono anche emergere. Quindi io sarò favorevole.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Anche da parte mia esprimo voto favorevole per questo regolamento che abbiamo contribuito in diverse sedute a costruire e a realizzare.

In particolare l'articolo 21 ha proprio lo scopo opposto di quello che ha sottolineato Di Biase, cioè di non isolare dei Consiglieri che altrimenti, come è proprio il suo caso, si troverebbero in questo Consiglio Comunale isolati.

Difatti le casistiche di Consiglieri che si muovono da un gruppo sono essenzialmente tre: due le ha già ricordate il Presidente, cioè un Consigliere si può staccare da un gruppo e passare in un altro gruppo. A questo punto fa parte di un altro gruppo, punto e basta.

Un Consigliere nel vecchio regolamento si poteva staccare da un gruppo e, anche se era un Consigliere solo, poteva fare un gruppo se aveva come riferimento un partito eletto in Parlamento.

Non era chiaro nel vecchio regolamento se ciò poteva avvenire in ogni momento o solo all'inizio dei Consigli Comunali. Per consuetudine, si acconsentiva che avvenisse in qualunque momento.

C'è da dire che il Consiglio, come ha già ricordato Mocchetti, era fatto da 30 Consiglieri e i partiti nazionali a livello nazionale in Parlamento erano tanti, per cui molto spesso chi si staccava trovava un partito di riferimento e costituiva gruppo. Oggi è molto più difficile perché, siccome i partiti sono pochi e sono già rappresentati dai gruppi esistenti, un Consigliere che si stacca non è detto che trovi un gruppo di riferimento.

Comunque questa clausola l'abbiamo salvaguardata precisando che può avvenire solo nella prima seduta del Consiglio Comunale.

Dopodiché in passato che cosa succedeva? Che un Consigliere che si staccava e non aveva un partito di riferimento a livello nazionale, non poteva costituire gruppo a meno che erano tre Consiglieri.

Una condizione che allora era plausibile perché il Consiglio era fatto da 30 Consiglieri, erano metà di opposizione, quindi la possibilità che si formassero dei gruppi di tre staccandosi era abbastanza rilevante, se si considerava il 10% dei Consiglieri.

Oggi che ci siano tre Consiglieri che si possono staccare, se pensiamo che nel futuro Consiglio Comunale - e questo regolamento tra l'altro si riferisce al futuro perché abbiamo detto che facciamo una clausola per cui non è applicabile da oggi, ma vale il vecchio fino al prossimo Consiglio Comunale - con 16 Consiglieri e 5 di minoranza, è ben difficile che 3 possano staccarsi da una parte o dall'altra e costituire un gruppo.

Per cui che cosa succede? Che se un solo Consigliere si stacca e non ha un partito nazionale di riferimento, non può partecipare a nessuna Commissione, che è quello che accade oggi al Consigliere Di Biase.

Abbiamo voluto dare invece la possibilità con il Gruppo Misto che possa partecipare alle Commissioni con diritto di partecipare, senza diritto di voto, è vero.

Ricordiamo però che comunque sia le Commissioni sono consultive, quindi in realtà il voto nelle Commissioni è pur sempre abbastanza relativo, ma la clausola che possa partecipare e che venga convocato, è proprio per il fatto che possa avere dei permessi sindacali. Non era la condizione di risparmiare sul gettone.

Un Consigliere oggi, è vero che uno può comunque partecipare perché le Commissioni Consiliare sono aperte e quindi, come partecipa un cittadino, può partecipare un Consigliere, però se un Consigliere deve chiedere un permesso sindacale, non è detto che gli venga concesso. Mentre con la convocazione prevista da regolamento gli viene concesso.

Quindi sono stati messi due paletti che consentono proprio al caso di Consiglieri singoli che si staccano e non entrano in altri gruppi, di partecipare a tutte le Commissioni e alle riunioni dei Capigruppo, e quindi ad essere informato su tutta l'attività amministrativa.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Io in questo momento parlo indegnamente a nome dei quattro Consiglieri della Lega Nord presenti in questo Consiglio.

Tutti tranquilli, non voglio fare nessun emendamento, saremo sicuramente favorevoli a questo regolamento.

Volevo solo stigmatizzare che quando noi, Consiglieri della Lega Nord-Lega Lombarda, avevamo sollevato qualche obiezione circa la presenza di qualche gruppo, non eravamo poi così lontani dalla realtà.

Poi abbiamo chiesto a qualcuno sopra di noi, il quale qualcuno ha deciso di non decidere, ma non fa niente.

Importante comunque è che quello che noi avevamo sottolineato venga recepito in questo momento, venga messo nero su bianco, e anche se la cosa parte dalle prossime elezioni, con il nuovo Consiglio Comunale, va bene così.

Ci fa piacere comunque che quello che dicevamo venga recepito e sia stato recepito da questo nuovo regolamento. Grazie.

Cons. DI BIASE NICOLA

Il Consigliere Di Biase per sua scelta ha rinunciato a partecipare a tutte le Commissioni, si è dimesso da Presidente della Commissione Urbanistica e non ha voluto - mia scelta - non volere partecipare alle Commissioni.

Non parlavo per me, parlavo di ciò che è successo prima.

Lasciatemi fuori, perché tanto ne abbiamo sentite di cotte e di crude, poi alla fine rimango della mia idea: avete partorito i topolini.

Presidente del Consiglio

Chiudo la discussione. Ringrazio i Capigruppo che sono intervenuti, che hanno puntualizzato molto bene gli aspetti e secondo me torno a dire il valore di questo nuovo regolamento.

La difficoltà che noi abbiamo vissuto, e quando dico noi credo di rappresentare l'intero Consiglio Comunale, quindi sicuramente anche Lei Consigliere Di Biase, che noi abbiamo vissuto in questo ormai quasi quinquennio, è stata quella di far funzionare le Commissioni.

La nostra preoccupazione, quello che ci ha mosso nel fare le osservazioni su questo regolamento che andrebbe rivisto finché non abbiamo deciso di rivederlo, era proprio perché si rischiava di creare una serie di gruppi consiliari che andavano ad appesantire il lavoro delle Commissioni, e non è il suo caso perché Lei invece, facendo le sue scelte politiche e personali, non ha partecipato alle Commissioni, non ha aggravato, non ha appesantito, anzi ha fatto l'opposto, si è tirato da parte.

In altri casi invece, seguendo quello che era il regolamento precedente, si sarebbe rischiato di andare ad appesantire troppo numericamente la composizione delle Commissioni.

Abbiamo visto che più il numero è alto, e questa sera ancora ci è stato insegnato, che più il numero delle persone è alto, più è difficile che partecipino assiduamente, che siano presenti, che siano puntuali, eccetera, eccetera, per cui la scelta è stata di garantire la rappresentatività di chi vuole essere rappresentato, ma nel contempo non appesantire i lavori delle Commissioni e anche del Consiglio Comunale perché io ricordo, sono contenta che il pubblico sia presente in numero consistente oggi, perché mi piace ricordare anche al pubblico che il lavoro delle Commissioni è un lavoro che c'è e viene fatto, è faticoso, è pesante e ringrazio i Consiglieri che sono sempre

presenti, perché ci sono Consiglieri che sono stati sempre presenti alle Commissioni portando il loro contributo.

Ma anche durante il Consiglio Comunale c'è un rito dei lavori, a me piace chiamarlo rito perché ha una sua ritualità il Consiglio Comunale, che prevede che tutti i Consiglieri possano intervenire, ma che i Capigruppo poi di fatto tirino le fila della discussione.

Se non si riesce ad avere un numero limitato di queste persone, davvero le fila della discussione non si tirano più.

Allora non diventa più un lavoro di approfondimento di documenti, ma diventa un'assemblea che rischia di essere difficilmente controllabile.

Quindi la presenza di Capigruppo numericamente limitati, ma comunque rappresentativi - e il Consigliere Mocchetti ha dato una chiara idea di quello che vuol dire rappresentare dentro un Consiglio Comunale, partendo dalla composizione delle liste, dalle elezioni, eccetera, eccetera - a questo punto pochi e molto rappresentativi dal mio punto di vista e per quella che è la mia modestissima esperienza di questi quattro anni, si può regalare al futuro Consiglio Comunale, qualunque esso sia, secondo me un regolamento che faciliterà e aiuterà i lavori.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il nuovo Regolamento del Consiglio Comunale:

Voti favorevoli 16, astenuti 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 3 – APPROVAZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ANNO 2013 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Ci eravamo lasciati a luglio con il bilancio di previsione, dove avevamo indicato che per quanto riguarda l'aliquota IMU avremmo applicato lo 0,975 indistintamente su tutte le categorie di immobili.

Durante la discussione però nel Consiglio Comunale era emersa la disponibilità, anzi l'invito soprattutto dell'opposizione a non tenere un'aliquota sola ma a diversificarla in varie aliquote, sempre ovviamente tenendo fermo il saldo, ossia quello che dovevamo incassare, quello che ci prefiggevamo di incassare con questa manovra. Pertanto così abbiamo fatto.

A questo punto l'aliquota non è più lo 0,975 per tutti i fabbricati, ma diventa lo 0,975 per le aree fabbricabili; per i fabbricati accatastati o accatastabili nella categoria catastale D 1,055%; per tutti gli altri immobili non menzionati nelle precedenti e successive casistiche lo 0,895.

Quindi queste sono le tre aliquote che andiamo a proporre, quindi a deliberare, fermo restando che dobbiamo incassare quello che ci eravamo prefissi con il bilancio di previsione. Grazie.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Per quanto riguarda le aliquote dell'IMU, noi consideriamo sicuramente positiva la proposta che viene fatta questa sera di una differenziazione rispetto a quella che era la proposta precedente di luglio delle aliquote per i vari casi.

Quindi, come ha ricordato prima, il 9,75 per mille sulle aree fabbricabili, che quindi è rimasto uguale al 9,75 che c'era l'altra volta, mentre è stato aumentato quello della categoria catastale D che è il 10,55 per mille, dove tra l'altro al Comune rimane solo l'eccedenza rispetto al 7,6 per mille, in quanto il 7,6 per mille va allo Stato, mentre sono stati abbassati quelli che sono gli altri edifici, fondamentalmente le seconde case, che sono state ridotte all'8,95 per mille anziché il 9,75, e questo sicuramente è un dato positivo, era una delle richieste che avevamo fatto di modifica delle aliquote.

Noi da parte nostra riteniamo che effettivamente molto probabilmente anzi sicuramente in questa fase, visto le condizioni di incertezza sui dati, sulle informazioni, su quanto trasferirà lo Stato, su quella che è la prima rata dell'IMU, che ancora adesso non si capisce se la seconda metà verrà cancellata, si garantisce che venga cancellata, non è ancora definitivo, quindi credo che come primo passo da questo punto di vista sia accettabile.

Noi abbiamo fatto altre proposte che credo dovranno essere valutate nella prossima impostazione, cioè di un'ancora più ampia differenziazione, laddove sia possibile farlo, e credo che in parte sia possibile.

Per esempio sulle seconde case noi riteniamo che debbono essere trattate diversamente quelle che sono le case date in utilizzo ai parenti diretti, figli, genitori o fratelli, che possano avere per esempio un'aliquota più bassa; le case che vengono date in affitto con equo canone, che pure possono avere un'aliquota più bassa, restando uguale il totale; le case che sono date in affitto con prezzi di mercato, e un'aliquota più alta le case che sono vuote e che quindi non vengono utilizzate.

Come pure per quanto riguarda la casistica D che è quella commerciale, credo comprende tutti gli edifici commerciali, non so se è solo la grande distribuzione ma credo tutti, e comunque anche lì una differenziazione tra quella che può essere la distribuzione più piccola rispetto sicuramente a quella che è la grande distribuzione, in maniera da non penalizzare la distribuzione più piccola.

Detto questo quindi, per quanto riguarda questa parte, la consideriamo positivamente.

Noi comunque sul voto, e faccio già un preannuncio di voto, non voteremo a favore, ci asterremo su questo punto, perché comunque sia il discorso si inserisce in un ambito molto più ampio che è quello del bilancio nel suo insieme, cioè in sostanza questa distribuzione delle aliquote nasce da una cifra: i 2.900.000 euro che è l'introito che si prevede di ottenere dall'IMU; introito che fa parte di una voce di tutto il bilancio che va ad essere pareggiato con questo 2.900.000 euro, dove però ci sono 400.000 euro che noi abbiamo sempre contestato di oneri che sono usati in spese correnti.

E' chiaro che se non ne usavo 400.000 teoricamente se non ho altre soluzioni, le dovevo anche alzare queste aliquote rispetto a quelle attuali.

Noi abbiamo sempre detto che ci sono anche delle altre cose sulle spese.

A parte, e siamo a fine Amministrazione ma lo ricordiamo sempre, sono gli indennizzi e le indennità di quelli che sono la Giunta, il Sindaco, eccetera, noi abbiamo sempre contestato la pulizia strade, e continueremo a contestarla fino alla fine. E' fatta malissimo e non vale sicuramente i soldi che vengono spesi, o non viene fatta assolutamente.

Quindi il concetto è che secondo noi, gestendo diversamente la spesa in un quadro diverso, sicuramente potevano esserci dei numeri diversi.

Quindi, pur considerando positivo questo fatto, si inserisce in un contesto di bilancio sul quale noi abbiamo sempre dato parere contrario, in quanto non l'abbiamo mai condiviso, in particolare ripeto per il forte utilizzo di oneri, spese correnti e per una Spending Review che secondo noi non è mai stata fatta in maniera completa, quindi bilanciando questi due fatti, noi non voteremo contro ma ci asterremo su questa delibera.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io ringrazio l'Assessore che si dice disponibile ad ascoltare le istanze di questo Consiglio Comunale. Tuttavia ci sembra che il grado di ascolto sia ancora insufficiente.

In parte lo anticipava il Consigliere Turconi perché, se da un lato infatti apprezziamo la differenziazione effettuata, dall'altra non possiamo non sottolineare che i suggerimenti che avevamo dato sono stati ripresi solo in parte e talvolta con delle conseguenze molto dubbie.

Avevamo infatti proposto una differenziazione in aumento certamente per le grandi superfici di vendita, e qui invece vediamo che tutti gli immobili, i fabbricati di categoria D, sono stati soggetti a questo aumento.

Ricordiamo che la categoria D comprende non solo tutto il commerciale alla voce D8, ma anche l'industriale al D7, i fabbricati per attività agricola al D10 e gli opifici per il D1. Quindi su questo punto chiaramente non siamo soddisfatti.

La differenziazione poi sostanziale che avevamo chiesto non c'è stata, perché non è possibile in una logica di equità e di attenzione sociale considerare tutti gli immobili abitativi classificati come seconda casa allo stesso modo.

Questo perché una seconda casa può nascondere degli scenari radicalmente diversi tra loro: infatti in un primo caso può essere affittata, e quindi in questo caso è una fonte di guadagno; in altri casi può essere sfitta, e quindi in questo momento diventa un problema quando si continua a costruire, mentre queste unità abitative rimangono vuote; oppure un terzo caso, quando viene data in comodato d'uso, spesso succede che viene data in comodato d'uso a un parente stretto, e quindi non è altro che il frutto di un sacrificio che in alcuni casi può garantire la sussistenza stessa di quel parente, o comunque in ogni caso, se data in comodato d'uso, risulta utilizzata e non fonte di guadagno.

Equità secondo il nostro punto di vista avrebbe dovuto essere quindi un aggravio sulle case sfitte e un'agevolazione invece su quelle date in comodato d'uso.

Solo in questo modo si sarebbe potuto riequilibrare, ridare un minimo di equità a questa imposta che è un'imposta iniqua.

Imposta per altro iniqua non solo nel merito ma anche nel metodo, perché è bene non dimenticarci che è figlia di alcuni capricci elettorali di qualche soggetto che, come il pifferaio magico, prima ha suonato il piffero abolendo l'ICI in Parlamento con i voti di PDL e Lega Nord, e poi ha buttato a mare i topi reintroducendo l'IMU con i voti del PDL, del centro e del PD, per poi finire nuovamente nel teatrino che abbiamo visto in questi mesi e che ci sta conducendo in un ginepraio dal quale non si intravede via d'uscita perché i Comuni sono in condizioni di non sapere nulla del prossimo futuro: si pagherà? Non si pagherà? Cosa succederà l'anno prossimo? Non si sa.

Tutto questo per dire che questa imposta per noi è una barzelletta legata a dei capricci elettorali, è nata in modo iniquo e non viene bilanciata in questa sede da dei correttivi che siano adeguatamente equi per ristabilire un minimo di giustizia sociale.

Per questi motivi il nostro voto sarà convintamente contrario a questo provvedimento.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Diciamo in tempi anche precedenti a questo, in cui ho visto anche, o almeno mi è sembrato di vedere un allineamento su alcuni ragionamenti che mi sembrava di avere già anticipato, anch'io condivido la differenziazione che prima non esisteva.

Attorno all'IMU è indubbio che c'è stata una polarizzazione delle discussioni, una polarizzazione anche mediatica.

Tante volte l'IMU si abolisce, però viene sostituita da altre tasse. Diciamo che nelle tasche del contribuente probabilmente è zero, anzi è in aumento perché la tassa che viene applicata a compensare l'IMU, le altre diciamo tasse più che la tassa, le altre tasse indirette, possono compensare quello che invece dovrebbe essere l'abolizione dell'IMU, cioè è assunto una specie di discussione simbolo.

Qui è stato citato anche qualche scenario politico; questo scenario politico è cambiato perché adesso abbiamo un Governo delle larghe intese. Prima abbiamo detto alcune sigle, adesso è cambiato.

Circa la tassazione della prima casa che poi è stata tolta, io ho sempre detto che la tassazione della casa secondo me, per usare un termine, o iniqua o ingiusta, perché equivale a una patrimoniale, una patrimoniale mascherata: io tasso la casa.

Potrebbe essere un sì al reddito: la casa mi produce un reddito, allora quel reddito va a implementare quanto io guadagno, allora potrebbe essere giustificata una tassazione a quel riguardo.

Circa l'accento alla situazione di Rescaldina, anche in altri Consigli Comunali io ho avuto modo di dire che spesso la situazione in Rescaldina, a volte la casa è accantonata per i figli, è accantonata per le persone vicine, è stata frutto di sacrificio, è stata frutto già di tasse precedenti, è stata frutto di restrizioni personali per poter realizzare.

Quindi tutto questo costituisce evidentemente, anche a fronte del cittadino, una vicinanza e una lontananza dello Stato.

Sentivo ieri un'intervista dei giovani italiani trasferitisi in Inghilterra: guadagni 1.000, dai 500 in tasse. Qui in Italia non è così.

In effetti è un altro ragionamento, però ci consente anche magari, pur su una tassazione IMU, di accendere anche un faro su altre situazioni che se no non vengono mai citate in questa assemblea.

Anch'io dichiaro il mio voto di astensione su questo provvedimento.

Cons. DI BIASE NICOLA

In Italia, chi con sacrifici, tanti sacrifici, è riuscito a farsi una casa, non deve ringraziare nessuno.

Se poi riesci sempre, con gli stessi sacrifici, a farti una seconda casa, sei un criminale. Sei un criminale perché hai avuto il coraggio di farti la seconda casa, e allora te la tassiamo. Te la tassiamo una volta, te la tassiamo due, te la tassiamo tre.

Se la affitti, paghi le tasse sull'affitto che ti danno; se non la affitti, devi pagare perché non l'hai affittata. Ma qua non c'è giustizia, non esiste giustizia.

Come questa delibera sulle tasse sulla casa. Signori, qua sono aumentate tutte le aliquote, non sulla prima casa ma nella seconda, sui negozi, sugli opifici, sui terreni.

Stiamo a dire che non è vero? Questi sono i numeri, la verità è questa, per ciò non stiamo a prenderci in giro: le tasse sono aumentate, le tasse sulla casa sono state aumentate.

E per questa ragione voterò contro.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Devo dire che gli interventi sono tutti apprezzabili. Chiunque può avere ragione per quanto dice di diversificare ulteriormente le aliquote però, come vedete, gli interventi dei Capigruppo stessi in parte sono contraddittori: qualcuno dice "tassiamo di più la casa sfitta", qualcuno dice "No, perché la casa sfitta è frutto di un sacrificio, comunque in attesa di darla alla figlia che si sposerà l'anno prossimo, al figlio che si sposerà fra due anni".

Quindi diciamo che tutti gli argomenti sono validi, stanno in piedi e sono recepibili, però lo spazio che manca per poter operare per quanto riguarda queste aliquote è questo.

L'aliquota maggiore è quella del 10,55. E' applicata non su tutti i negozi indistintamente, solo sulla grande distribuzione e sui fabbricati industriali, quindi gli altri negozi di vicinato sono esclusi da questo 10,55.

Siccome dobbiamo sempre far quadrare i conti, mi sembra di averlo detto quando ho presentato la delibera, dobbiamo arrivare a 100, il margine per arrivare a 100 dove è? E' lo 0,005 da applicare ai fabbricati D.

Non abbiamo altri margini perché le altre considerazioni, chi dice di tassare di più, chi dice di tassare di meno, chi dice che non va bene, ma questo è un altro discorso che non riguarda questo Consiglio Comunale, i margini per operare, per arrivare a incassare il 100 che ci siamo prefissi sono minimi.

Bisognerebbe solo ritoccare lo 0,005 sui fabbricati D. Cosa che ci porterebbe non so quanto e sicuramente non abbastanza per poter diversificare ulteriormente le aliquote come viene richiesto da qualche parte e da qualche altra parte smentito.

A parte poi il fatto, la difficoltà di andare a verificare quali sono le case sfitte, quali sono le case date ai congiunti, eccetera, quindi le difficoltà operative sono veramente parecchie, ma ripeto, non mi riferisco a questo perché non è il mio compito, il mio compito è quello di portare a casa 100, e i margini per portare a casa 100 su questa delibera non ce ne sono.

Abbiamo solo uno 0,005 da applicare ai fabbricati D, e non possiamo compensare certo questo con ulteriori diminuzioni delle altre aliquote. Grazie.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il problema è a monte dell'arrivare a 100, cioè il Comune dovrebbe arrivare a 90 e in quel modo non permette...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

No no , ma infatti è per quello che noi ci asteniamo perché di per sé siamo contrari al bilancio e tutto.

Il lavoro che dovrà fare l'Amministrazione, che doveva aver fatto e che dovrà fare nei pochi mesi che rimangono, è lavorare perché non serva arrivare a 100 ma si arrivi a 90, e a quel punto non c'è bisogno di alzare le tasse.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Questa mi sembra veramente una concorrenza spietata a Monsieur de Lapalisse.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva le aliquote dell'imposta municipale propria IMU anno 2013 :

Voti favorevoli 10, Voti contrari 2 (Di Biase Nicola, Crugnola Gianluca), astenuti 5 (Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività della delibera:

Voti favorevoli 12, voti contrari 2 (Di Biase Nicola, Crugnola Gianluca) astenuti 2 (Mocchetti Angelo, Schiesaro Daniel) , assente al voto Ielo Gilles Andrè.

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2013.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Per quanto riguarda questa tassa, o meglio questa delibera, diciamo che questa Giunta e questa Amministrazione ha fatto una scelta: ha scelto di mantenere la TARSU anziché introdurre la TARES.

La scelta è motivata dal fatto che questa TARES sarebbe durata soltanto due mesi, avrebbe sconvolto tutti i calcoli fatti da questa Amministrazione nei precedenti mesi, e quindi anche in considerazione del fatto che l'anno prossimo verrà cambiata, non si chiamerà più TARES, verranno cambiate le norme, abbiamo ritenuto di continuare sulla strada della TARSU.

Ovviamente la TARSU deve essere adeguata ai dati Istat; noi l'abbiamo istituita questa tassa con questi coefficienti attuali nel 2011, nel 2012 non è stata adeguata e la adeguiamo in questo momento nel 2013, per cui dobbiamo fare un adeguamento sui parametri in vigore del 2011 del 3%.

Ipotesi, se una famiglia pagava 100 euro di TARSU nel 2012, nel 2013 pagherà 103 euro.

Purtroppo però il conto non finisce qua perché a questi 103 euro bisogna aggiungere 0,30 euro per metro quadro stabilito dallo Stato. Questo importo di 0,30 per metro quadro non viene al Comune; purtroppo il Comune è costretto, è colui che lo mette in atto ma non ne abbiamo nessun beneficio, l'introito va direttamente allo Stato, tant'è che i codici di versamento saranno diversi: uno per quanto riguarda la TARSU vera e propria, ed uno per quanto riguarda l'aumento dello 0,30 euro per metro quadro.

Ovviamente, prima di scegliere la TARSU anziché la TARES, è ovvio che abbiamo fatto qualche verifica.

Abbiamo visto che questa TARES, che dal punto di vista tecnico non fa una grinza perché il legislatore che l'ha voluta, creata e concepita, dice che pagano di più coloro i quali producono più rifiuti, e questo dal punto di vista scientifico potrebbe anche andare bene, ma non tiene conto di un contesto sociale, tant'è che le famiglie da quattro componenti in su pagherebbero molto ma molto di più rispetto a quello che pagano con la TARSU.

Parimenti anche le attività commerciali e industriali, se avessimo introdotto la TARES, avrebbero pagato notevolmente veramente notevolmente di più; e per contro altre attività commerciali avrebbero pagato molto di meno, quindi creando un disequilibrio che abbiamo ritenuto che non si verificasse.

Per cui riproponiamo la TARSU anche per il 2013, la adeguiamo con questo 3% e purtroppo malauguratamente c'è da aggiungere anche 0,30 euro per ogni metro quadro. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Che si parla di TARSU o di TARES a noi francamente fa poca differenza. Il punto focale del discorso infatti verte intorno all'applicazione di queste tariffe.

Abbiamo già avuto modo più volte di affermare che l'attuale sistema di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, con i relativi costi, non dà alcun apporto al controllo degli sprechi e dei consumi nell'ambito appunto della gestione dei rifiuti.

Qui ci si è limitati ad affidare un servizio senza tentare di migliorarlo o di regolamentarlo, e anche in questo caso non si è provveduto a dare equità alle misure che si sono introdotte.

Innanzitutto è chiaro, mi sembra lampante, che il metro quadro non sia un parametro affidabile, perché un cittadino che cosa dovrebbe pagare? Ancora una volta un'imposta sulla proprietà? Cioè perché utilizzare il metro quadro come strumento di misura? Si dovrebbe invece tassare la produzione di rifiuti ed introdurre degli incentivi a chi differenzia.

Sulla gestione sembravamo avvicinarsi in Commissione Urbanistica a una soluzione che potesse introdurre dei parametri differenti; avevamo persino previsto un'uscita a Capannori, che è il Comune che in Italia ha raggiunto una percentuale più prossima al 100% nello smaltimento rifiuti, ma ancora una volta tutto è finito in niente.

Per questi motivi la vostra proposta non ci va bene. Non ci va bene perché continua a porre le proprie basi su un sistema che viene gestito in maniera superficiale e asettica, quello appunto dello smaltimento e della raccolta dei rifiuti.

La nostra proposta è sempre stata quella di introdurre una tassazione, che preveda sì una quota minima fissa, ma affiancandola a una quota variabile calcolata sulla base del rifiuto prodotto.

Al fine poi di evitare che qualcuno, per non pagare questa tassa, vada a buttare i rifiuti altrove e non li metta fuori da casa sua, su questa quota andrebbero introdotti dei benefit in relazione alla differenziazione del rifiuto.

Questo è un sistema, è un modello che è stato già sperimentato in altri Comuni, soprattutto della Toscana, e ha riscosso successo. Quindi non vedo perché non provare ad introdurlo.

Infatti, come dicevo, lo ripetiamo: il metro quadro non è un parametro serio, né equo, quindi già la tassa di per sé ha al suo interno delle caratteristiche che noi a priori non condividiamo. In più non guarda nel merito la gestione dello smaltimento rifiuti.

Non fornisce alcun apporto alla formazione di una coscienza civica, come invece potrebbe fare appunto il sistema a peso, e soprattutto non è equo perché una villetta non è uguale a un appartamento, mi sembra ovvio, e sei persone in 80 metri quadri non mi si può venire a dire che producano meno rifiuti di due persone in 100 metri quadri.

Poi abbiamo anche su questo punto una considerazione riguardo all'applicazione della TARES o mantenimento della TARSU.

In linea di massima noi siamo anche d'accordo con il mantenimento della TARSU però, Assessore Casati, da tutta la vicenda Irpef, sulla quale prima siamo stati sbeffeggiati per la richiesta che avevamo fatto di adeguare le quote, e poi invece le avete adeguate voi quando vi è stato più comodo. Lei ci ha insegnato che non ci possiamo fidare, non ci possiamo fidare di questa Amministrazione.

E allora ci rende sospetti il fatto che questa applicazione della TARES, quindi un'incredibile botta che arriverà alle famiglie, verrà applicata dalla prossima Amministrazione.

Allora voi state solamente rinviando il problema, per poi farlo ricadere sulla prossima Amministrazione che si troverà a quel punto obbligata ad introdurre questo aumento, senza che voi però abbiate predisposto un piano migliorativo, né abbiate posto le condizioni per un progetto consapevole di una gestione di smaltimento e di raccolta rifiuti che abbia un senso.

Per tutti questi motivi voteremo chiaramente contro a questo provvedimento.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Prima una considerazione. Le delibere sulle tariffe sono di competenza della Giunta per cui, se non c'era da votare il fatto che si applicava ancora la TARSU anziché la TARES, non sarebbe venuta né in Commissione, né in Consiglio Comunale.

Che sia venuta in Commissione e in Consiglio Comunale, ma soprattutto in Commissione, è un fatto positivo. Noi abbiamo sempre chiesto che le tariffe, anche se sono di competenza della Giunta, si potessero e si possano discutere nelle Commissioni. Cosa che la maggioranza non ha mai fatto, se le è sempre gestite da sola e noi ci trovavamo a poterle discutere unicamente quando si parlava del bilancio di previsione, quando oramai le delibere erano fatte.

Qui forzatamente, per cause di forza maggioranza, hanno dovuto portarle in Commissione e in Consiglio, quindi se non altro è positivo il fatto che possiamo discutere di tariffe prima che vengano approvate.

Detto questo, noi stiamo discutendo anzitutto sul fatto che si applica ancora la TARSU anziché la TARES e personalmente, ma anche come gruppo, noi diamo parere favorevole a questo fatto, che si possa applicare la TARSU, perché effettivamente andare ad applicare la TARES, con tutto lo stravolgimento che ne deriva, nell'ipotesi che poi da gennaio ci sia una situazione completamente diversa, effettivamente concordiamo che sarebbe preferibile e che è preferibile stare sulla TARSU.

Detto questo, sul discorso invece delle tariffe che vengono applicate, su questo non siamo assolutamente d'accordo, perché dal punto di vista tecnico il ragionamento dell'Assessore al bilancio non fa una grinza: io è due anni che non aumento, e quindi applico l'aumento Istat; in più, siccome mi costa 1.682.000 euro mi pare di capire, devo andare in pareggio e avere il recupero, e ripeto, il concetto che le entrate siano pari alla spesa noi l'abbiamo sempre sostenuto.

Quindi non c'è dubbio che l'entrata deve essere uguale alla spesa, perché se in un bilancio comunale, anche su cose tipo la tassa rifiuti, tipo i rifiuti, che sono in fondo un servizio, come uno consuma tot di gas e tot paga, così anche sui rifiuti ne produce e ne paga.

Però qui nascono tanti problemi. Innanzitutto, alcuni sono già stati toccati, teoricamente giustizia vorrebbe che uno paghi in base ai reali rifiuti prodotti.

Sappiamo che è un processo molto difficile, però non si è fatto molto per cercare questo tipo di approccio e per migliorare questo tipo di approccio.

Al di là di questo, che è un discorso che noi abbiamo sempre fatto e cercato di fare in Commissione e soprattutto anche in funzione del nuovo appalto, rimane comunque, ripeto al di là del fatto di cercare di far pagare in base al reale consumo, di cercare di ridurre la produzione rifiuti, qualcosa è stato fatto chiaramente, perché con l'umido, con la differenziata, dei progressi sono stati fatti, però si poteva probabilmente fare molto di più.

Ma anche tralasciando tutto questo, che era un po' l'oggetto dell'intervento precedente, noi continuiamo a ripetere che ci sono delle spese assurde sulle quali, in maniera assolutamente negligente, l'Amministrazione non ha fatto nulla, per quanto possano essere grandi o piccole.

Ne ho citate già una in precedenza, e la ricito, è quella della pulizia strade che a Rescaldina è una cosa scandalosa, perché su tante strade non viene fatta. Ero là, dalle 9 alle 11, quando c'era il cartello che deve passare, di non posteggiare le macchine, c'erano le macchine posteggiate e nessuno le faceva togliere. Non è passata nessuna macchina a togliere i rifiuti.

Quindi il servizio non viene fatto e non si può pagare un servizio che non viene fatto, o viene fatto in maniera ridotta, o viene fatto malissimo ed è un servizio costosissimo.

Dopodiché un'altra cosa che è banale, che forse non fa risparmiare il 3% che si sta applicando, ma è un assurdo.

In cinque anni che siete qua voi, ve lo diciamo una volta sì e una volta no in Consiglio Comunale, c'è una sbarra di ingresso all'eco piattaforma che non funziona: nessuno controlla chi entra, nessuno controlla chi butta i rifiuti.

C'è gente che arriva da fuori paese, butta i rifiuti e Rescaldina li paga. E' uno solo? Non lo so. Sono tanti o sono pochi? Ma neanche voi lo sapete perché nessuno controlla, e questa è pura negligenza perché non si capisce perché la sbarra e la tessera non debbano funzionare.

In cinque anni l'avremo detto dieci volte in questo Consiglio Comunale, ma è sempre così: nessuno controlla, là chiunque ci va e butta i rifiuti come vuole.

Quindi il concetto è che devo anche guardare quanto spendo, non posso non controllare quanto spendo e poi dire "a questo punto per pareggiare, aumento il 3%". E' una cosa in base all'Istat, potrebbe essere anche ragionevole, ma prima devo cercare di ridurre la spesa.

E anche sulle cose banali, al di là dei grandi sistemi, di vedere come migliorare che può essere anche questione di opinioni, ma rimangono dei fatti oggettivi.

Io non capisco perché la sbarra non debba funzionare. L'ho già chiesto tante volte, ne abbiamo parlato tante volte. Rimane sempre così: non funziona, punto e basta, e nessuno controlla chi entra là dentro.

Per cui sicuramente il nostro voto su questa delibera sarà contrario.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Diciamo che rispetto a quest'ultimo spunto, io ho assistito anche al passaggio della raccolta come avveniva prima a Rescaldina attraverso i cassonetti.

L'Amministrazione di cui ho fatto parte, con l'Assessore Turconi, ha portato alla differenziata, perché venivamo qui dall'esperienza del cassonetto a Rescaldina, dove andava dalla buccia di banana alla bicicletta che c'era nel solaio, al di là dei costi, con dei problemi anche di educazione ambientale, che tante volte vengono dichiarati e poi magari le Amministrazioni in carica non riescono, nonostante le promesse o i proclami, non riescono a mantenere.

Ricordato questo, io vorrei dire questo. Anche qui c'è un purtroppo di troppo, cioè stiamo aumentando: stiamo aumentando una tariffa, stiamo aumentando una tassa.

Una volta è colpa della Regione, una volta è colpa del Governo, non sarà mai colpa nostra, però al cittadino...

Ma con questa progressione, anche tutti i talk show che sentiamo, che debbono diminuire le tasse, che debbono essere contenute per dare la possibilità anche alle classi meno abbienti di

avere una possibilità di spesa, ma come si fa? Una volta è l'Istat, una volta è un'altra situazione, una volta non abbiamo provveduto come Amministrazione. Ma immaginiamo questa cosa moltiplicata per tutti i Comuni d'Italia, e vediamo anche che esplosione della spesa.

Ci è stata ricordata l'Irpef. L'Irpef è stata portata dallo 0,1 allo 0,8 ricordiamo; è stato un incremento del 700% a carico del cittadino rescaldinese.

Tutto è inevitabile, tutto è inevitabile. Secondo il nostro parere qualcosa di evitabile c'era.

Per quanto riguarda la TARSU, al di là di questo approccio fra le righe come dire, può darsi che sia - mi viene così ma non si offenda nessuno - un calcolo elettorale, cioè come dire è troppo vicino per sovvertire e mettere mano magari in maniera più pesante a una situazione, per cui restiamo ancorati alla TARSU.

Però pocanzi, prima di cominciare, quando sembrava dovesse mancare il numero legale per poter dare inizio al Consiglio Comunale, si era accennato anche al fatto che, qualora questa tassa non trovasse riscontro all'interno di un bilancio di previsione comunale entro il 30 novembre, anche le delibere di mantenimento della TARSU potrebbero non essere valide, perché magari lo stesso pubblico di cittadini la prossima volta non c'è e dice "Come? Hanno detto che hanno mantenuto la TARSU", e poi si trovano la TARES. Dice "C'è forse anche qualche schizofrenia a livello di Consigli Comunali".

Noi non lo sappiamo questo, è stata detta così in maniera anche pure informale, e ringraziamo anche dell'informazione, però forse è il caso anche di ricordarlo in questa seduta, se no dibattiamo su una cosa che poi magari potrebbe non essere così.

C'è la contraddizione già ricordata che praticamente la TARSU, il rincaro che viene in base alla legge 214 del 2011, aumenta dello 0,30 al metro quadro, ossia sulla superficie.

Abbiamo ricordato che i 100 metri occupati dalla signora che è rimasta vedova e che i figli sono andati via, certamente sono diversi da uno spazio identico, dai 100 metri occupati da otto persone, tanto per dare due estremi.

Diciamo che queste situazioni, ossia il sapore che potrebbe essere, ma vediamo se letteralmente potrebbe essere una carta complicando la vita ai cittadini, magari rincarando oltre modo quello che potrebbe essere già un rincaro in essere, assommato alle altre possibilità di tasse, ed è sempre una progressione in questa direzione, per alcuni versi concordo, cioè non è che con questo dico esattamente l'Assessore attuale, la Giunta attuale, ma in effetti se noi tutti ci astraiano dall'essere seduti qui dove ci hanno messo gli elettori, fa anche un po' pensare, cioè tutti predicano in un modo, ma la realtà è tutt'altra.

Per cui alla fine noi come cittadini, una volta che non siamo seduti più qui, ma anche quelli che hanno solo il dovere di contribuire, hanno soltanto quest'unica musica.

Per cui anch'io diciamo non sono favorevole a questo provvedimento per le perplessità che ho esposto.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Vengo caricato di notevoli problemi che sulle mie già non possenti spalle pesano un po' troppo, però se il vostro intento, giustamente sia ben chiaro, è quello di dire a nuora perché suocera intenda, mi va benissimo, per carità.

Voi avete solo questa possibilità questa opportunità, in Consiglio Comunale lo dite in effetti giustamente.

Il discorso però mi sembra che travalichi da quella che è la delibera "Approvazione tariffe tassa rifiuti solidi urbani anno 2013". Il punto appunto - gioco di parole - se volete dire a nuora perché suocera intenda, mi va benissimo, ma se vogliamo parlare della delibera, penso che il dibattito si sarebbe dovuto svolgere dicendo "No, non ci sta bene la TARSU, vorremmo la TARES" o viceversa.

Noi abbiamo fatto una scelta, ripeto, della quale siamo convinti, non ci pentiamo assolutamente.

Per quanto riguarda le norme tecniche cui ha accennato il Consigliere Mocchetti, devo dirle che comunque, quand'anche fosse, dovesse essere per legge essere introdotta la TARES e non la TARSU, siccome noi al nostro parametro aggiungiamo 0,30 euro al metro quadro, e siccome con questo 3% di adeguamento, il costo viene coperto totalmente dall'entrata, direi che siamo -

comunque poi il Segretario mi smentirà o dirà se dico bene o no - siamo comunque in regola qualunque poi sia la tassa, se si chiami TARSU o se si chiami TARES.

Quello che invece vorrei dire sempre al Consigliere Mocchetti è che io, quando parlo, non mi sembra di dare colpa a chicchessia, non mi sembra di dare colpa a chicchessia. Mentre lei nei suoi interventi, mi perdoni se la cito, è un po' che glielo voglio dire, tutte le volte mi dice che io dico che è colpa dello Stato, colpa della Regione, colpa di Alfredo, sa quella canzone di Vasco Rossi, Colpa d'Alfredo?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

No, non la conosce. Insomma Lei dice che io do la colpa a qualcuno, cosa che non è vero, non è vero. Questo vorrei che fosse ben chiaro.

Noi ci prendiamo le nostre responsabilità, facciamo le nostre delibere, le proponiamo; se le condividete bene, altrimenti cerchiamo di recepire i suggerimenti che ci pervengono, magari limitatamente, qualcosa cerchiamo di fare, ma soprattutto - questo forse è un mio fatto personale e scusatemi se mi permetto - io non do mai la colpa a nessuno. Quello che facciamo, lo facciamo noi: lo fa l'Assessore, lo fa la Giunta, lo fa la maggioranza. Questo ci tenevo a precisare.

Per quanto riguarda poi tutte le considerazioni, della sbarra, della pulizia delle strade, sono cose di cui parleremo. Mi sembra che l'Assessore all'urbanistica abbia già in corso, anzi avanzato corso, una regolamentazione per il nuovo appalto, quindi probabilmente anzi sicuramente terremo conto di tutte queste osservazioni. Grazie.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Prima io volevo intervenire, più che altro perché mi aspettavo una risposta dall'Assessore Casati Bernardo, perché il problema è che purtroppo non siamo qua solo a decidere su TARSU o TARES, ma qua viene scritto proprio molto, molto bene, che ci sarà un incremento delle tariffe del 3%. Incremento, quindi voi state andando ad aumentare la tassa rifiuti.

Se oltre a decidere se TARES o TARSU, e fin qua ci sta il suo ragionamento, se fosse stato solo questo, uno poteva anche dire "Ok, siamo d'accordo sulla TARSU per far pagare meno i cittadini più che altro".

Il problema è che voi state aumentando la tassa e la aumentate perché sì, esiste una grande colpa, che è la colpa della vostra Amministrazione, e la colpa è quella di aver portato il bilancio a necessitare di questo 3% in più, ed è colpa vostra, cioè esiste una colpa, una negligenza come diceva Claudio proprio perché, se siamo arrivati fino a qui, non sono state fatte cose che avrebbero dovuto essere fatte: vedi la sbarra, vedi la pulizia delle strade, vedi le sanzioni che non sono state date, vedi il mancato adempimento del capitolato, nessuno che andava a verificare.

Insomma, non sono state fatte delle cose che, se fossero state fatte, non saremmo qui ad approvare il 3% in più. Questo stiamo dicendo ed è per questo che siamo arrabbiati, perché i cittadini rescaldinesi adesso dovranno pagare in più cose che avrebbero potuto non pagare se l'Amministrazione avesse agito responsabilmente.

Cosa che secondo me non ha fatto e quindi siamo qua e voteremo contro.

E adesso anche il nuovo bando è stato fatto non come volevamo noi, senza seguire gran parte dei nostri consigli durante le Commissioni. Adesso vedrò, andrò a vedere, scade il termine di "stand still", vediamo l'esito di questo bando, l'esito di questo capitolato, secondo me poco ambizioso, poco ambizioso.

Andremo a vedere e dall'anno prossimo e per i prossimi sette anni, la prossima Amministrazione vedrà se sarà altrettanto irresponsabile o meno; responsabile come causa effetto, nesso di causalità.

Quindi il nostro è un voto negativo, proprio perché andate ancora ad aumentare le tasse nei confronti dei rescaldinesi per colpa di una mancanza dell'Amministrazione Magistrali.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'"Approvazione tariffe tassa rifiuti solidi urbani anno 2013":

Voti favorevoli 10, Voti contrari 6 (Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel, Crugnola Gianluca), astenuti 1 (Di Biase Nicola).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività della delibera:

Voti favorevoli 10, astenuti 7 (Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel, Crugnola Gianluca, Di Biase Nicola)

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2013/2014.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Io in primo luogo sono felicemente obbligata a ringraziare tutti i Commissari della Commissione Cultura per l'ottimo lavoro svolto: quest'anno siamo riusciti, ovviamente un po' lunghi sui tempi, quindi un po' in ritardo, ma a portare a termine un lavoro esemplare, e anche di controllo nei confronti dei consuntivi dell'anno precedente.

Ora io darò per letto e scontato il contenuto del Piano del Diritto allo Studio, in quanto divulgato unitamente all'ordine del giorno.

Sono costretta ad un emendamento relativo alla pagina vostra, penso che sia la 73.

Il capitoletto, quindi l'intitolazione del paragrafo, si riferisce ai progetti su proposta dell'Istituto Comprensivo Manzoni per una somma complessiva di euro. Voi avete agli atti, e quindi allegata, la convocazione, la versione del Piano del Diritto allo Studio riportante la cifra totale di 37.619,76; cifra che viene modificata in 30.664,76, come penso abbiate ricevuto questa sera ognuno, penso di sì. E' stata distribuita a tutti, vero? L'avete trovata tutti sul tavolo, bene.

Quindi questa è la versione definitiva con la somma definitiva modificata. La modifica semplicemente si riferisce non ad un taglio o una diminuzione operata dall'Ente, ma ad una rettifica, grazie a dei risparmi sostanzialmente, ovviamente caldeggiati dall'Ente nel corso degli anni, ma dei risparmi derivanti da una minore spesa relativa al Piano del Diritto allo Studio 2012/2013. Quindi la cifra complessiva risulta inferiore di circa 7.000 euro.

Per quello che riguarda il contenuto del Piano del Diritto allo Studio, dandolo per letto, sono a disposizione per ulteriori chiarimenti, e non credo che sia necessario, visto l'enorme lavoro svolto, doverlo spiegare. Se comunque qualcuno dovesse ritenere il contrario, lo dica ora o mai più. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Dare una valutazione del Piano del Diritto allo Studio quest'anno è veramente difficile, più difficile degli anni scorsi. Se non fosse stato, infatti, per il lavoro svolto proprio dalla Commissione, i risultati finali sarebbero stati ben diversi, e per questo mi sento di ringraziare la Presidente della Commissione Landoni Maria Luisa, che è sempre stata disponibile, si è prestata anche all'analisi puntuale di tutte le schede che sono pervenute, su cui abbiamo trascorso un bel po' di ore.

Però, come dicevo, solo questo lavoro ha permesso di arrivare ad un miglioramento di quella che era la proposta iniziale.

Per fare un esempio concreto, mi ricollego a questo emendamento che ha appena citato l'Assessore Cacucci; infatti questo emendamento nasce da ben tre revisioni che abbiamo fatto su questo Piano del Diritto allo Studio e, dopo mesi di insistenza da parte della Commissione, solo dopo questa insistenza si è potuti andare a fondo su alcuni progetti e sull'utilizzo dei fondi versati.

Questo ha permesso di rilevare come circa 7.000 euro fossero di troppo, e a qualcuno erano sfuggiti questi 7.000 euro di troppo, e infatti, come dicevo, vediamo l'emendamento di questa sera.

Cosa era successo? Colpa forse del ritardo del versamento del Piano dello scorso anno, o colpa forse del bisogno di far cassa, alcuni progetti dello scorso anno erano stati infatti finanziati chiedendo una quota ai genitori.

Da qui la domanda: se il progetto lo finanzia al 100% il Comune, per cosa sono poi usati i soldi raccolti per lo stesso progetto tra i genitori? Ci chiediamo anche: perché vengono richiesti anche sul nuovo anno dei contributi per gli stessi progetti per cui c'è già in cassa l'introito dell'anno precedente, che è arrivato dopo, e che non è stato utilizzato perché già c'era la quota dei genitori?

Ecco che qui in questo caso, andando a fondo sui progetti, ci si è accorti di questo corto circuito.

E da qui ci siamo accorti che c'erano 7.000 euro che ballavano dentro; 7.000 euro di quote che, è vero, il Comune li ha erogati in ritardo, è vero, ma comunque sono stati erogati, e che non si sapeva bene che fine avrebbero fatto.

Però, Assessore, forse doveva essere Lei ad accorgersene in primis, non la Commissione. Lei avrebbe dovuto visionare le schede, non la Commissione, perché se gli anni scorsi il suo impegno con la Commissione è sempre stato lodevole, quest'anno devo dire che c'è stata una latitanza non indifferente.

Gli anni scorsi avevamo apprezzato il suo lavoro e ne avevamo rilevato anche le molte positività, però quest'anno - ce lo lasci dire - è stata una delusione incredibile.

Positività degli anni scorsi, dicevo, ce ne sono state, e sono state mantenute: abbiamo visto ad esempio l'indicazione delle entrate sulle voci, oltre che quelle delle spese.

La quota prevista per il pagamento del pranzo degli insegnanti, che va ad incidere anche questo sui costi; ed il coinvolgimento delle associazioni locali nei progetti che permettono di abbatterne i costi. Avevamo, appunto fatto il complimento, ma quest'anno invece non vediamo dov'è il miglioramento.

Da dove si vede l'attenzione che è stata prestata alla gestione di questo Piano del Diritto allo Studio? Noi non ne vediamo.

Ripeto: è stata la Commissione che è andata a salvare quello che era il lavoro fatto, perché altrimenti neanche ci si accorgeva di questi. Infatti il risultato di quest'anno ci sembra un copia-incolla di quello dello scorso anno, e poco più.

Le criticità che c'erano sono rimaste, o sono tornate addirittura, e faccio un caso specifico: il caso del progetto musica.

Anche in questo caso per il progetto musica solo chiedendo per ben due volte del materiale integrativo e giustificativo, siamo riusciti a capire che in questo progetto musica veniva coinvolta una associazione che pretende 70 euro circa all'ora per svolgere il progetto. 70 euro all'ora! Un caso esemplificativo di come occorre anche essere presenti, Assessore, e vigilare, per capire dove ci sono le cose che non vanno.

Sempre in questo Piano del Diritto allo Studio ci sono altri progetti musica, in altri plessi, e addirittura in uno c'è un progetto musica che viene fornito gratuitamente.

Questo perché? Perché viene fatto in collaborazione con la Banda musicale di Rescaldina, e la Banda non chiede niente come risarcimento. Quindi da una parte zero, dall'altra 5.000 euro e rotti, per dei progetti analoghi. Noi questo non riusciamo a capirlo.

Poi c'è questo benedetto progetto del conoscere la storia, che è un progetto che il Comune di fatto impone alle scuole. E' un progetto che forse all'inizio Lei aveva proposto per riequilibrare, Lei faceva il ragionamento "noi vi diamo questi progetti, voi in cambio ci riconoscete quest'altro". Però adesso ormai ci appare un po' fuori luogo, ci sembra una forzatura.

Sono diversi anni che viene proposto, c'è uno scarsissimo entusiasmo, e penso che Lei, se frequenta la scuola, lo sa benissimo che gli insegnanti non sono entusiasti della famosa gita a Trieste, e quindi chiediamo se variare un po' non era possibile, non era proprio pensabile, perché è veramente un qualcosa che non riusciamo a capire, perché impuntarci su un progetto che non è apprezzato.

Poi sul resto effettivamente non è che ci sia molto da dire, perché è stato un copia-incolla dell'anno scorso, quindi sulle voci libri di testo, materiali di pulizia, pre e post scuola valgono gli stessi ragionamenti dell'anno scorso, non stiamo qua a fare un'analisi più approfondita.

Un'ultima considerazione, però, è immancabile, ormai dopo cinque anni dovrete saperlo, non possiamo non dirla riguardo alla scuola materna privata di Rescalda, perché ribadiamo per l'ennesima volta che se queste scuole private, che sono una risorsa per il territorio, è meglio specificarlo, se queste scuole private vogliono definirsi parificate è bene che vengano parificate.

A conti fatti, invece, nelle scuole pubbliche ad ogni bambino viene riconosciuto l'importo di euro 48,17, cioè i 68.300 dei progetti divisi in 1.419 bambini, euro 48,17; mentre alle scuole private, se facciamo 15.000 euro diviso 75 bambini, arriviamo a 200 euro a testa.

A noi non sembra una cosa equa dare più di quattro volte ad un bambino della scuola privata rispetto ad un bambino della scuola pubblica. continuiamo ad avere pretese di parificazione, però mi sembra che questa parificazione nei fatti non ci sia, e a scapito ancora una volta della scuola pubblica.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Brevemente, più che altro per la dichiarazione di voto, che sarà molto breve, in quanto è né più né meno la dichiarazione di voto favorevole al documento.

Poco prima dell'intervento del Consigliere Crugnola non pensavo di dover aggiungere altro. E' evidente che le criticità evidenziate dal Consigliere Crugnola sono in essere, ed è parso anche a

noi che lo sforzo per poter andare a migliorare determinate situazioni sia venuto un po' meno quest'anno.

E' stato un po' più complicato perché c'è stata poca collaborazione, poi non voglio andare a caricare anche di responsabilità i professori che hanno proposto i progetti, però ci siamo incontrati tre o quattro volte per la sola analisi dei consuntivi, ed ogni volta era sempre richiesta di avere risposta su delle spese che ritenevamo doveroso approfondire.

Ripeto, il giudizio è positivo, però confermo che sicuramente gli sforzi fatti sono stati meno evidenti rispetto agli anni precedenti; non mi sento di dire che non sono stati fatti perché l'impegno dell'Assessore c'è.

Evidentemente da un anno all'altro può cambiare l'intensità, però comunque il voto rimane positivo al documento.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

In primo luogo corre l'obbligo precisare che qua non stiamo votando l'impegno dell'Assessore, ma stiamo votando il risultato, ed il risultato è che i nostri ragazzi, 1.419 più 75, hanno un Piano del Diritto allo Studio che in Provincia di Milano si sognano. Quindi il nostro Piano del Diritto allo Studio solo per questa ragione merita un plauso. Niente da dire.

L'impegno dell'Assessore è indipendente dal risultato. L'impegno dell'Assessore non è qui giudicabile, ed è comunque arbitrario e discrezionale rispetto a quello che poi effettivamente avviene nel concreto.

In ogni caso i ritardi procurati dalla consegna delle schede sono ritardi che in un certo qual modo l'Ente si crea, perché nel momento in cui l'Ente non va ad anticipare innanzitutto l'80% nei termini prestabiliti, non può poi pretendere che i dirigenti scolastici, e nello specifico chi è competente e tenuto a redigere le schede di contabilità dell'anno precedente, lo faccia nei termini, perché se l'anticipo non arriva nei termini, vi lascio immaginare il saldo.

Quindi se il problema deriva dall'Ente, ed è un problema di cassa perché non saldiamo, e anzi, non anticipiamo nei termini, alla fine non possiamo neanche pretendere che loro redigano delle schede sulla base del nulla, perché le fatture vengono pagate nel momento in cui l'Ente consegna le somme; se l'Ente non consegna le somme, le fatture non vengono pagate. E questo lo sappiamo benissimo.

Se da un lato rinnoviamo tutti gli anni l'invito alle scuole "vi preghiamo cortesemente entro il mese tal dei tali di consegnare il preventivo, la proposta, e parimenti vi preghiamo di consegnare il consuntivo", allo stesso modo non posso biasimare comunque quella povera responsabile del Piano del Diritto allo Studio dell'uno o dell'altro Istituto che non riesce a consegnare nei termini perché l'Ente non ha pagato.

Cosa devo fare, tirare il collo? No, non posso tirare il collo io. Perché? Perché in difetto prima di tutto c'è il Comune. E il difetto da cosa deriva? Dal patto di stabilità? E io cosa posso fare, tirare il collo al Direttore Generale o al responsabile della ragioneria che non liquida? Non posso farlo.

Di conseguenza non posso tirare il collo a loro, che fanno del loro meglio, e di conseguenza quello che appare è che noi ci incontriamo, ma l'impegno non è lo stesso.

Se noi abbiamo un progetto di musica con la Banda, si deve dire grazie ai quattro anni di mazzo - scusate il termine - che ci siamo fatti per amalgamare le esigenze della cittadinanza rescaldinese, nello specifico i nostri alunni, i nostri ragazzi, con l'associazionismo presente sul territorio, che prima di questa Amministrazione partecipava a spot.

Adesso vi partecipa sempre, tutti gli anni, e cavallo che vince a casa mia non si cambia. Cavallo che vince in questo caso è il nostro Piano del Diritto allo Studio, che è sicuramente un cavallo che vince.

Per prima cosa ho ringraziato la Commissione per il controllo sui rendiconti e sulle schede, dai quali, grazie a Dio, è emerso un risparmio di 7.000 euro; risparmio di 7.000 euro che, se vogliamo però essere chiari, deriva dal fatto che i pagamenti del Comune sono talmente in ritardo che poi alla fine una limata a destra, una limata a sinistra, parziale ovviamente, non totale, ma avviene. Perché anche il risparmio da parte loro, quando parliamo di utenze, avviene perché si impegnano tutti gli anni a risparmiare il 10% in più, per venirci incontro e per non tagliare i progetti, e quindi il contributo al progetto, vi sono anche dei risparmi obbligati, perché se non abbiamo pagato nei termini probabilmente alcuni progetti sono stati ridotti.

Ma questo è un altro discorso, perché se sono avanzati i soldi perché pagati successivamente, verranno utilizzati quei soldi che sono stati avanzati. E così via per l'acquisto del materiale.

Ma questo i Commissari, compreso lei, Consigliere Crugnola, lo sanno benissimo. Sappiamo benissimo come funziona, lo sappiamo perfettamente.

E sappiamo anche perfettamente che abbiamo sollecitato più e più volte la consegna di queste schede, per riuscire ad addivenire ad un Piano del Diritto allo Studio non solo congruo, ma anche in termini ragionevoli, che noi riteniamo essere settembre, visto il principio dell'anno scolastico.

Ciò tuttavia non è stato possibile. Non è stato possibile per i motivi fin qui descritti.

Ma qual è l'obiettivo del Piano del Diritto allo Studio? L'obiettivo, che è fondamentalmente riassunto nella prima paginetta, e signori, non cambia, rimane quello, dal primo anno di mandato all'ultimo, rimane quello.

Dal primo anno di mandato all'ultimo, oltre a dare un qualcosa in più, è anche quello di rispettare le autonomie, per cui non continuiamo a ribadire le solite cose relative ai progetti, perché se noi chiediamo a loro di adeguarsi in un certo qual modo, di rispettare quelle che sono le esigenze dell'Ente, di premiare la presenza dell'associazionismo territoriale, facendo così che si amalgami di conseguenza con il tessuto scolastico, e facendo così, per esempio, che la Banda venga rimpolpata da giovani ragazzi che hanno voglia di suonare strumenti, allo stesso modo noi dobbiamo rispettare l'autonomia.

Come facciamo a rispettare l'autonomia? L'autonomia scolastica la rispettiamo anche così.

Quando ci viene presentato un progetto non è che lo bocchiamo a priori solo perché abbiamo tre tipi di progetti diversi musicali e uno, perché proposto da una certa associazione o da un'altra, costa di più o costa di meno.

E' normale che il progetto che ha come collaboratore la Banda, considerato che l'Ente sostiene la Banda, in quanto Banda cittadina, e la sostiene in tutto e per tutto, è normale che abbia dei costi inferiori, o non ne abbia, perché magari vi è semplicemente una spesa di investimento relativa agli strumenti musicali e alle divise, per esempio. E' assolutamente normale.

Ma se quell'istituto, quel ciclo scolastico, quelle classi prime hanno la necessità di un progetto musicale che preveda qualcosa di diverso da quello che offre la Banda, dobbiamo anche dare l'opportunità di seguire questa loro volontà.

Progetto storia. Ma certamente ogni Amministrazione ha i propri obiettivi, certamente, ma Dio grazie, altrimenti non saremmo ognuno di noi connotati politicamente in maniera diversa.

Questa Amministrazione, questo Assessorato ha avuto fin dal principio un obiettivo: il progetto storia è partito con l'inizio di questo mandato e termina con la fine di questo mandato.

Non è un'imposizione, è un progetto storia che vuole aprire gli orizzonti a dei momenti storici che si ricordano in tutto l'anno, e sappiamo benissimo di cosa stiamo parlando, non devo qui ripetere quello che noi facciamo per questo progetto, e che culmina con delle gite.

Che ci siano degli insegnanti che non hanno entusiasmo, perché molto probabilmente accompagnare dei ragazzi in gita effettivamente è faticoso, perché devono lasciare la famiglia due giorni, e sono sempre meno quelli disponibili, io non lo metto in dubbio; ma finché ne troveremo di disponibile lo si farà, perché per la sottoscritta e per questa Amministrazione che i nostri ragazzini di Rescaldina sappiano cosa significa la Shoa e le Foibe è imprescindibile, perché le Foibe di Basovizza e la Risiera di San Sabba sono la testimonianza di quanto di più orribile sia occorso nel mondo.

E questa è una scelta politica, ma non è una scelta politica di centro, di destra o di sinistra, o di avanti e di indietro. E' la scelta politica di privilegiare quello che è il progetto storia rispetto a tanti altri. C'è chi preferisce il progetto sport e c'è chi preferisce il progetto storia.

Questa Amministrazione ha scelto il progetto storia. E qual è il problema, che non c'è l'entusiasmo? Signori, il mandato scade a maggio del 2014, cambierà l'Assessore e proporrà un altro progetto. Questo è quello che l'Amministrazione attuale ritiene importante.

Di conseguenza i complimenti all'Assessore non servono a niente. I complimenti si fanno alla Commissione, che ha lavorato bene, perché se non lavorasse ben molto probabilmente non avrebbe neanche senso di esistere, quindi la Commissione esiste per questa ragione, e se funziona un plauso alla Commissione, ma ciò non significa che comunque, in ogni caso, si debba aggiungere altro. Il lavoro della Commissione, davvero, è pregevole. Ha fatto il suo dovere. Ha fatto il suo dovere, come sempre, quest'anno con uno sforzo maggiore.

Rileggiamo anche le premesse ogni tanto, che sono sempre le stesse, non c'è bisogno di rinnovarle ogni anno, perché il senso è questo del Piano del Diritto allo Studio, al di là delle cifre obbligate che derivano da quelle necessità che non possono essere in alcun modo modificate.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Vede, Assessore, innanzitutto questo documento è firmato "l'Assessore alla Pubblica Istruzione Avvocato Maira Cacucci", quindi, se permette, che Lei sia presente o sia latitante durante le fasi della progettazione a noi interessa, eccome.

Abbiamo fatto delle Commissioni in cui Lei non c'era, non ci ha fatto sapere cosa dovevamo fare e cosa non dovevamo fare. Addirittura una mattina, abbiamo fatto un sabato mattina che eravamo in tre: eravamo io, la Consigliera Landoni ed il Consigliere Ielo; abbiamo fatto tutta mattina a spulciare le schede, e c'era una latitanza, perché in Commissione siamo in sette, più l'Assessore, che prima veniva a tutte le Commissioni e adesso non vien più.

Poi, ritardi. Ritardi ci sono sempre stati. I ritardi nell'erogazione del contributo ci sono sempre stati, eppure quest'anno sono venuti fuori questi 7.000 euro. Innanzitutto noi non crediamo che siano 7.000 euro una tantum, perché questo sistema del "arrivano dopo", "chiedo i soldi ai genitori", eccetera, è un giochetto che è già stato fatto per tantissime volte: vedasi progetto all'affettività, fino a due anni fa.

Io mi chiedo anche: e se non ci fossimo accorti, questi 7.000 euro dove sarebbero andati? Se la Commissione non avesse lavorato bene, dove sarebbero andati?

Intervento non udibile fuori microfono

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

No, non sarebbero andati ai nostri bambini, mi spiace, Assessore. Non sappiamo dove sarebbero andati, perché se sono 7.000 euro che noi possiamo togliere, vuol dire che non sappiamo dove sarebbero andati se li avessimo erogati. Questo è il primo punto.

Poi Lei ha messo all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale il Piano del Diritto allo Studio senza ancora che la Commissione avesse finito di fare il suo lavoro, tant'è che l'hanno dovuta chiamare per chiedere se era d'accordo a fare una riunione in più. E' vero o non è vero?

E solo grazie al fatto che il Consigliere Landoni e la Presidente del Consiglio erano d'accordo con la convocazione, abbiamo potuto convocare questa ulteriore riunione e chiudere il lavoro che avevamo fatto.

E poi, mi lasci dire: Lei ha detto una cosa gravissima, una cosa gravissima, per la quale io chiedo che Lei dia le sue dimissioni, perché il fatto che Lei ha detto che il progetto storia ha un preciso connotato politico, vuol dire che Lei ritiene la scuola un luogo dove fare politica, e questa per noi è una cosa gravissima.

Presidente del Consiglio

Il pubblico, per cortesia, in silenzio. Ho tolto la parola, o aveva finito? Crugnola, aveva finito? Sì. Ielo, prego.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

E' abbastanza difficile, perché non pensavo prendesse questa piega. La dichiarazione dell'Assessore è veramente grave.

E' grave, in primis perché io penso che il Consigliere Crugnola volesse solo dare suggerimento rispetto ad una modalità, proprio per quel discorso: un maestro che deve portare i bambini in gita, magari se ha delle alternative è più incentivato, pesa meno il proprio lavoro; se invece si va e si fa sempre la stessa cosa, il programma è quello e via dicendo, è difficile poi trovare anche adesioni alla partecipazione. Adesso io non so poi come viene organizzata la gita.

Quindi anche questo mi sembrava un suggerimento, più che in merito al contenuto, all'importanza della gita, era proprio più una questione organizzativa.

A me dispiace che poi Lei abbia preso questo suggerimento facendo un'affermazione così grave, perché effettivamente il fatto di proporre un determinato progetto deve avere però un

concetto di politica un po' più ampio, di sensibilizzazione rispetto a determinate tematiche, che però non possono essere strumentalizzate.

Intervento non udibile fuori microfono

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

L'affermazione che ha fatto Lei "domani viene un altro, fa il suo progetto", e invece il discorso deve essere un po' più ampio, nel senso che non è che poi si va nelle scuole e si opera per portare un determinato pensiero.

Io chiedo, allora, di chiarire la sua affermazione, perché da questa parte è stata interpretata in un modo molto chiaro.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Mi sembra di parlare arabo! Molto probabilmente questa sera o qualcuno non mi comprende, o intende in ogni modo strumentalizzare.

Perché, non è politica questa? Ma quando parlo di politica io non intendo partito. Ma signori, è chiaro! Un progetto storia può avere una connotazione partitica, secondo voi? E che connotazione avrebbe il progetto storia che va a ricordare tutti i momenti in un anno importanti della storia del nostro Paese? Alla Shoah alle Foibe, al 25 aprile, alla caduta del Muro di Berlino, a tutto quello che gliene va dietro, al 2 giugno.

Ditemi cosa ha di partitico ricordare ogni momento, che secondo me deve essere necessariamente conosciuto....

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Io non sto capendo che cosa sta accadendo in questo Consiglio Comunale! Quando una persona parla, non c'è abitudine ad interrompere, per cui, per cortesia, non si interrompe, e cerchiamo di comprendere quello che l'altro sta dicendo, perché davvero adesso stiamo facendo dei sofismi su dei significati, che secondo me bisognerebbe anche aprire un po' il vocabolario per capire cosa vogliono dire, prima di....

Per cui, per cortesia, cerchiamo di abbassare i toni e lasciar parlare chi sta parlando, perché se non lasciate parlare non lo ascoltate nemmeno, e poi dopo non lo possiamo capire quello che ha detto.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Ogni Amministrazione, ogni Consigliere Comunale, ognuno di noi in un certo qual modo debba fare politica, ed io non mi riferisco alla scelta partitica, perché noi siamo qui per dare un indirizzo politico, ok?

L'indirizzo che intende dare questo Assessorato è il seguente: si predilige un progetto che permette ai ragazzi di conoscere la storia, piuttosto che un progetto, in alternativa ne ho citato uno ad esempio, volto all'attività sportiva.

Questa è politica, ma io l'ho detto prima, Consigliere Crugnola, vada a rileggere la verbalizzazione.

Questa è politica, ma indipendente dalla scelta di partito, è completamente indipendente, perché altrimenti, se fosse partitica, si sceglierebbero solo alcuni momenti storici da ricordare.

Mi pare che questo Assessorato - e qui presente avevamo fino a pochi minuti fa una rappresentante dell'ANPI - sebbene l'Assessore abbia derivazioni di centro destra dal passato, e tutti lo sanno ed è palese, partecipi, e non solo, collabori con ogni associazione, indipendentemente da quella che è l'indicazione partitica.

E tutte le manifestazioni che si fanno, anche a livello culturale, non hanno nessun legame partitico, nessuno. E quando parlo di politica e di indirizzo politico, non certamente io intendo quello partitico.

E' per quello che vi sto dicendo che se vi interessa strumentalizzare in tal senso, fate pure per carpire l'applauso di chi, come voi, non comprende. Ma in realtà ognuno di noi ha un indirizzo

politico, ed è giusto che sia così, altrimenti non avrebbe senso la presenza qui di un Assessore. E' ovvio.

E ognuno sceglie per quello che ritiene più opportuno. Da qui derivano le scelte, da qui deriva il progetto storia.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il punto che diceva Crugnola credo di interpretarlo: è che l'Amministrazione non dovrebbe interferire con quelle che sono le scelte della scuola.

Se l'Amministrazione crede che sia importante un progetto storia, piuttosto che un progetto sport, dovrebbe dare la disponibilità di un tot di euro, senza dire "devi andare lì e devi andare lì".

E' un progetto storia, controlla i costi e dice "scuola, sei tu che decidi; a me interessa che faccia un progetto tu, scuola, per la storia", senza imporre di andare in luoghi. Questo dovrebbe fare secondo noi un'Amministrazione, che può scegliere.

In questo modo, come l'ha detto Lei, invece, è "noi ti diamo i soldi, noi decidiamo dove tu vai". Che poi può anche essere da tutte e due le parti, Foibe piuttosto che San Sabba, il problema è l'imposizione alla scuola di un determinato tipo di progetto, che deve essere lasciato totalmente alla scuola, perché è giusto così, perché la scuola e la politica devono essere totalmente estranee. La politica, non i partiti e la scuola.

Poi la politica deve arrivare fino lì, è vero, scegliere tra "do 20.000 euro per lo sport, piuttosto che per il progetto storia", ma finisce lì, deve finire lì. Invece, purtroppo, secondo noi si va oltre, si continua ad andare oltre, cosa che secondo noi non è giusto, perché è la scuola che dovrebbe comunque poter decidere.

Certo che loro continuano ad andare perché, piuttosto che far pagare i bambini 20.000 euro, è meglio che li paghi il Comune, quindi, piuttosto che farli pagare per andare in gita, è meglio che li paghi il Comune, e quindi tanto vale andare lì, e va bene.

L'autonomia della scuola, come ho detto prima, deve essere garantita ad un livello più alto, cosa che ad oggi con questo Piano del Diritto allo Studio solo su questa cosa non è garantito.

Quindi, secondo noi, quello che continua a ripetere è comunque sbagliato.

L'abbiamo capito, è abbastanza chiaro a tutti, ma noi non siamo d'accordo.

Presidente del Consiglio

Consigliere lelo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io in verità volevo porgere le mie scuse all'Assessore, in quanto veramente avevo compreso in modo totalmente diverso la sua affermazione. Resta il fatto che comunque siamo lì sul limite, nel senso che quell'autonomia è anche garantita dal fatto che, anche se si crede che sia doveroso andare a ricordare tutti questi eventi e sensibilizzare anche i più giovani, rimane quel fatto che magari si può dare indicazione e non imporre un progetto.

Poi io non so a livello operativo se poi questo sia frutto anche di un dialogo con gli istituti rispetto ai vari eventi, come probabilmente è.

Ripeto: porgo le mie scuse, perché avevo travisato, e avevo compreso veramente in altro modo.

Rimane quella cosa, che magari mantenere un po' più di stacco e dare più iniziativa all'istituto, pur ricordando quale può essere l'obiettivo, non sarebbe male. Grazie.

Presidente del Consiglio

L'Assessore per la chiusura, prego.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Ribadisco che l'autonomia è assolutamente garantita nel momento in cui hanno la possibilità di proporre ogni (e dico ogni, anche quelli che il Consigliere Crugnola non intendeva confermare) progetto contenuto nella disponibilità in riferimento al pacchetto progettualità, perché sono tutti proposti da loro, e negli anni siamo solo riusciti ad interagire con le scuole, affinché avessero maggiori legami con le associazioni del territorio. Quindi la garantiamo in pieno l'autonomia.

Il fatto che l'Ente offra un progetto storia, impostato in questo modo, non significa limitare l'autonomia; significa che l'Ente ha ritenuto importante, per le motivazioni che già penso di averle ben espresse precedentemente, e molto semplicemente non rientra nella progettualità di cui abbiamo parlato fino ad ora, è esterno, è un progetto esterno, ulteriore, che si interseca con la cultura, perché spesso e volentieri abbiamo provato ad organizzare svariate serate con Amnesty International, con associazioni provenienti da ogni luogo, e ci siamo ritrovati in auditorium in quattro a parlare di temi importanti.

Abbiamo semplicemente trovato uno strumento diverso, che non vuole andar a costringere, non vuole andare a costringere, però se da un lato organizziamo una serie di incontri su un tema storico, e comunque in ogni caso non possiamo avere la partecipazione, perché probabilmente non interessa, è inutile andare in quella direzione. In questa direzione, invece, abbiamo accolto fino ad oggi sempre ringraziamenti, perché l'unico anno in cui per un disguido - e lo ricorda forse bene il Sindaco - non è stato portato a termine il progetto storia, con le gite conclusive, e si è fatto nella primavera dell'anno successivo, ci sono state innumerevoli lamentele, innumerevoli.

Quindi se è un progetto è stato ben accolto fino ad ora, e se la problematica relativa al progetto si riferisce solo a delle difficoltà organizzative, non alla scelta del locus, ma alle difficoltà organizzative per gli insegnanti, per l'accompagnamento dei ragazzi, finché si troveranno insegnanti disponibili a farlo, perché non offrire questo progetto?

Visto che per l'Amministrazione da un lato è importante, e le scuole lo hanno e lo accolgono positivamente, perché l'unico problema che è sorto con un plesso, per una gita, era riferito a quello, al fatto che non vi fossero molto probabilmente degli accompagnatori disponibili, che poi invece si sono reperiti.

Se lei ritrova la mancanza di entusiasmo e la colloca nella problematica disponibilità accompagnatori, perché questo è quello che io conosco, non posso far altro che dirle che non è così, perché tutti hanno sempre accolto positivamente il progetto, anche e soprattutto i genitori per i propri figli, oltre che i dirigenti, i quali sono i primi che eventualmente avrebbero tutto l'interesse di rappresentare all'Assessore un cambiamento di rotta, se così è stato. Cosa che non è avvenuta.

Di conseguenza significa che il progetto è ben accolto, che il progetto piace, e quindi non vedo perché non offrirlo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io invece non mi sento di chiedere scusa, perché io penso di aver ben interpretato invece quello che ha detto, nonostante sia stata brava poi a fare l'arrampicata sugli specchi, collocando questa affermazione in un ambito più ampio.

Lei ha parlato di un progetto a cui Lei tiene molto, che si sviluppa durante tutto l'anno; ha parlato del 25 aprile, ha parlato del 2 giugno, ci mettiamo dentro il 4 novembre, ma la sua presenza in Commissione quest'anno, in tutti questi momenti così importanti per Lei, Lei dov'era? Questo noi non lo sappiamo.

Quindi, se veramente ritenesse importante tutto questo percorso, forse ci delizierebbe con la sua presenza un po' di più. Grazie.

Presidente del Consiglio

Dobbiamo votare l'emendamento al documento Piano del Diritto allo Studio. Io non ho le pagine, per cui è relativo al Comprensorio Manzoni, giusto?

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

E' 30.664,76. I Consiglieri l'hanno sul tavolo questa cifra modificata, con le cifre di dettaglio, che ovviamente anche vengono modificate di conseguenza.

Prima votiamo questo emendamento, che è l'emendamento sui progetti su proposta dell'Istituto Comprensivo A. Manzoni, che hanno una somma complessiva di euro 30.664,76.

Le voci di dettaglio leggiamole, in modo che rimanga registrato: progetti scuola secondaria primo grado 6.816,10; progetti scuola primaria 9.731,76; progetti scuola dell'infanzia 7.200;

progetti scuola dell'infanzia Ferrario sezioni staccate 3.600; progetti scuola dell'infanzia don Pozzi 3.317.

Quindi questo emendamento deve essere posto ai voti, l'emendamento con le cifre che vi ho appena letto. Possiamo votarlo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento alla delibera che approva il Piano del Diritto allo Studio anno scolastico 2013/2014 come sopra illustrato:

Voti favorevoli 17.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il Piano del Diritto allo Studio nel testo emendato:

Voti favorevoli 16,astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività della delibera:

Voti favorevoli 16,astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 6 – BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2013, 2013 BILANCIO TRIENNALE 2013-2014-2015 AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA

Presidente del Consiglio

Chiedo al Direttore Generale Cesare Casalone di accomodarsi qui sul tavolo, e intanto lo presentiamo, perché è il suo primo atto pubblico, dopo quello con la Commissione.

E' presente Sant'Ambrogio Patrizia in luogo del Segretario, perché incompatibile rispetto alle funzioni che il Segretario riveste dentro l'Azienda Speciale Multiservizi.

CASALONE CESARE – Dir. Gen. Azienda Speciale Multiservizi

Buona sera. Vorrei essere abbastanza breve. Il bilancio previsionale per quest'anno direi che per il servizio trasporti e per il servizio farmacia non presenta dei grossi scostamenti rispetto al bilancio 2012.

Per quello che riguarda la farmacia, basandoci sui dati dei primi mesi, quindi fino a luglio-agosto, si prevede un piccolo incremento di fatturato.

Quello che cambia in maniera sostanziale, e cambierà soprattutto nei prossimi anni, è il servizio mensa, perché è stato introdotto e verrà introdotto il metodo del prepagato, assieme ad un cambio delle tariffe e ad un cambio delle fasce, un ritocco delle fasce, che è stato deciso a partire da settembre.

Questo fa sì che globalmente il servizio di mensa per quest'anno presenterà una perdita inferiore rispetto a quella degli altri anni, e di conseguenza il consolidato dell'Azienda presenterà una perdita inferiore rispetto al 2012, dovuta praticamente ed esclusivamente al cambiamento della metodologia e delle tariffe del servizio mensa.

Riassumendo, il bilancio previsionale di quest'anno è questo. Le cifre le potrete trovare sicuramente sul documento che vi è stato consegnato. Direi che per me è tutto.

Presidente del Consiglio

Prego Turconi.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Anch'io sarò molto breve, perché ripetiamo sempre le stesse cose. A parte che è l'8 novembre e siamo qui ad approvare un bilancio di previsione 2013, rasenta un po' il ridicolo francamente, e ovviamente non per colpa dei nuovi amministratori dell'Azienda. Si dovrebbe parlare di consuntivo, e siamo qui a parlare del bilancio di previsione!

I nostri commenti su questa nostra vicenda sono sempre gli stessi: c'è un servizio, che è quello del trasporto socio-assistenziale, che noi riteniamo funzioni bene, ha sempre funzionato bene; oltretutto mi pare di capire che anche il saldo negativo è migliorato rispetto all'anno precedente, perché abbiamo un meno 42.000 euro contro un meno 20.000, però con 30.000 euro di copertura sociale, quindi un meno 50.000 dell'anno 2012.

Abbiamo poi una farmacia che, anche se con utili in decrescita, continua a funzionare discretamente bene, peraltro quest'anno non sono neanche in decrescita, perché, guardando il bilancio, c'è un incremento negli utili, 88.000 euro contro 60.000 e rotti dell'anno precedente, però rimane sempre l'assurdo, e cioè che questa farmacia è dentro in una sede di sua proprietà, paga non so se sono 30.000 o 36.000 d'affitto per una sede che è là vuota, nella quale non entra. Siamo nel ridicolo del ridicolo!

E' vero che la paga il Comune, il solito discorso, quindi è un circuito chiuso, i soldi non li butto via, li do al Comune; ma è altrettanto vero che, anche se i momenti sono difficili, quella sede uno la vende o la affitta, e i soldi se li guadagnerebbe da un'altra parte, non diventa più una partita di giro.

Questa Azienda qui ha due sedi: una di cui è proprietaria, e una che ce l'ha là vuota, si dovrebbe trasferire, ma non lo fa.

Oltretutto nella nuova sede molto probabilmente si potrebbero anche incentivare, come abbiamo detto più volte, le vendite da banco, e quindi migliorare eventualmente anche quello che è l'utile della farmacia nel suo complesso.

C'è poi per l'ennesima volta il discorso delle refezioni, che secondo noi è il solito discorso assurdo legato alla farmacia, che non centra nulla con la farmacia, una refezione che peraltro adesso, con gli aumenti che abbiamo praticato, e quindi con delle tariffe che vanno a tener conto anche dei costi indiretti, e che quindi di fatto hanno una copertura di circa il 90% su un costo che è totale, se è riferito al costo del puro pasto, e cioè quello che paghiamo al fornitore, molto probabilmente dà la copertura del 100%. Quindi a questo punto è una copertura totale, con una differenza zero, o quasi zero.

Questo comporta una struttura che non è più mastodontica come gli anni scorsi, in cui c'era un CdA, c'era un Presidente, c'erano sei membri, però per noi è sempre una struttura assurda.

Innanzitutto non me ne voglia il Direttore Generale, ma lo dicevo prima che ci fosse, quindi non è rivolto alla persona, per noi c'è un Direttore Generale che non serve proprio a nulla, perché se questa fosse una semplice farmacia il Direttore c'è già, è il Direttore dell'Azienda. Se lì non ci fosse la refezione appioppata lì, il Direttore non servirebbe.

C'è un Direttore che non serve, che di fatto è l'impiegato, però rientrerebbe nei compiti del Comune, anche perché poi quando c'è da fare la gara la fa il Comune, fa tutto il Comune, gli appioppa semplicemente la contabilità all'Azienda.

E questo vuol dire dei costi: sono ulteriori costi che vanno ad appesantire il bilancio di questa struttura.

Ma poi, se ho capito bene, la frase che c'è qui non è solo questione del prepagato; mi pare di capire che c'è l'incasso diretto da parte del fornitore dei pasti, tant'è vero che nel bilancio 2014 e nel bilancio 2015 siamo zero uscite e zero entrate, salvo eventuali conguagli, perché, se è come penso io, avendo una tariffa che copre, riferita ai soli costi del pasto, il 100%, siamo proprio in equilibrio, quindi zero e zero.

Allora a questo punto mi domando: ma qual è l'ostacolo a riportarlo nell'ambito del bilancio comunale? Perché non ho più neanche il problema del patto di stabilità, perché io avrei il problema del patto di stabilità se devo pagare delle uscite in dodicesimi e non ho il bilancio, e non posso pagare il dodicesimo, o se comunque, anche incassando, mi si dice "stai spendendo di più dell'anno, prima perché l'anno prima era zero, dato che l'avevi fuori, adesso l'hai portato dentro e paghi una cifra".

Ma se a questo punto incassa direttamente il fornitore, nel bilancio comunale c'è uno zero in entrata e uno zero in uscita.

Quindi a maggior ragione non capisco perché non si riporta il tutto allora a questo punto nel bilancio comunale, in cui il patto di stabilità non rappresenta più nessun ostacolo.

E' il solito discorso che abbiamo già ripetuto mille volte: una struttura che si perde nel discorso organizzativo... dopodiché, se si vuol tenere un'azienda perché comunque può essere utile in futuro, perché comunque si possono collocare lì dei servizi, ma è tutto un discorso a seguire, anche se mi sembra che la tendenza futura sarà ben difficile che si possa ampliare l'attività dell'Azienda.

Quindi la nostra richiesta è sempre questa: è una struttura che non ha senso, quella dovrebbe essere una farmacia nuda e cruda, eliminando tutti gli altri costi indiretti, con la refezione riportata nell'ambito comunale.

Quindi per l'ennesima volta noi daremo voto contrario a questo bilancio per tutte queste ragioni.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Anche noi partiamo dalla premessa che approvare il bilancio di previsione 2013 all'8 novembre 2013 è indice di notevoli problemi. Tra l'altro prima l'ingegner Casalone parlava al futuro di mesi che sono già andati nel passato, quindi si crea poi anche una sorta di equivoco sulla temporalità.

Potete dirci che questo è il risultato di modifiche legislative e quant'altro, non lo so, fatto sta che nel 2011 abbiamo votato a maggio questo documento, nel 2012 a luglio, e adesso a novembre.

Meno male che è l'ultimo anno di amministrazione, se no l'anno prossimo avevate finito i mesi!

Salutiamo con favore il cambio al vertice dell'Azienda, anche se, come andremo ad analizzare, la situazione ci sembra per ora ben lontana dal cambiare. Innanzitutto non è cambiato il linguaggio.

Qui stiamo parlando di servizi che sono servizi essenziali, come la refezione, e servizi preziosi per la cittadinanza come i trasporti socio-assistenziali, che però vengono continuamente registrati a bilancio con una voce di entrate e di perdite.

Le perdite sui servizi che vengono offerti ad una cittadinanza non esistono; esiste un saldo negativo, può esistere uno squilibrio, ma non sono delle perdite, perché sono comunque degli investimenti che si fanno per fornire un servizio.

Questo è un linguaggio bancario, che ci ricorda anche il linguaggio di qualcun altro, che però è fuori luogo quando parliamo di servizi alla cittadinanza.

Ripeto: vogliamo dare fiducia al nuovo corso, però continuiamo a vedere che di chiarezza ce ne è poca.

Non siamo ancora riusciti a capire quante persone ruotano attorno alla Multiservizi, infatti su questo mi ricollego ad un'interrogazione che aveva fatto il Consigliere Di Biase nello scorso Consiglio. Il Consigliere Di Biase chiedeva quanti Direttori Generali ci sono, e gli era stato risposto in quella sede che ce ne era solo uno. In realtà, da quello che ci risulta (poi magari mi smentirete, però da quello che risulta a noi), c'è ancora il Direttore uscente sotto contratto, e quindi un contratto che è stato stipulato non sappiamo neanche bene quando, e vorremmo capire se è vero o non è vero che c'è questa persona che continua ad essere un dipendente dell'Azienda, nonostante la sua carica sia cessata.

Poi ribadiamo ancora che l'Azienda Multiservizi ha un personale eccedente rispetto ai pochi servizi che le vengono affidati.

Come ricordava prima il Consigliere Turconi, per la farmacia ci pensa già il Direttore della farmacia; per quanto riguarda i trasporti, ci sono le associazioni che se ne occupano; si tratta solamente di gestire il servizio di refezione scolastica. Ci sembra che tutte le persone che ruotano attorno siano un po' troppe.

Ribadiamo: non vogliamo azzerare l'Azienda, ma vorremmo che si valutasse la possibilità di dare qualche servizio in più in gestione, in modo tale da ammortizzare le spese e da garantire effettivamente che quel personale sia utilizzato in un modo conveniente per l'Ente.

Entrando poi nel merito del documento, vorremmo avere alcuni chiarimenti. Partiamo dalla pagina 2 del bilancio di previsione alla voce che riguarda i trasporti. Su questo documento si dice: "Le associazioni, come è noto, forniscono gratuitamente il personale necessario per il trasporto". Io penso che questa sia una affermazione falsa.

E' un'affermazione falsa perché, invece, è noto che queste associazioni ricevono dei contributi per fornire questo personale. Quindi la prima domanda che le facciamo, ingegner Casalone, è: quanti soldi vengono erogati ad AUSER e quanti soldi vengono erogati ad Anteas? Una nota positiva effettivamente qui c'è, cioè non vediamo più Filo d'Argento, che negli anni scorsi vedevamo solo sulla carta e niente più.

Servizio mensa. Sul servizio mensa riconosciamo che le intenzioni sono buone, ma finora il sistema nuovo di riscossione ha avuto solamente dei problemi: sono state emesse delle fatture per pasti che non sono stati consumati, e molti cittadini si sono trovati un saldo diverso da quello che effettivamente avrebbero dovuto pagare.

La cosa che però riteniamo sia più grave all'interno di questa panoramica è il fatto che alcuni di questi cittadini si sono recati presso l'Azienda per avere delle delucidazioni, e si sono sentiti rispondere di aspettare a pagare.

Allora io vorrei capire se è vero che è stata detta questa cosa, perché se si aspetta a pagare non si incassa, e mi chiedo come facciamo a pagare le spese.

Non vorrei che, come l'anno scorso, ci arriva un altro decreto ingiuntivo per i ritardati pagamenti, quindi lo chiedo fin da ora.

E poi il saldo negativo, che voi definite perdita, vorremmo capire se è dovuto solamente agli sgravi delle fasce ISEE, oppure se nelle pieghe del bilancio ci sono altre voci, ad esempio del personale che dobbiamo garantire a qualcuno, delle spese accessorie, o quant'altro.

Costo sociale. Sul costo sociale, ingegner Casalone, l'abbiamo chiesto inutilmente per quattro anni a chi l'ha preceduta, adesso lo chiediamo nuovamente a Lei: è possibile denominare questa voce in un modo diverso? Perché a noi francamente dà fastidio che venga utilizzato il termine "sociale" su un costo che in realtà è solamente una compensazione del passivo dell'Azienda

Multiservizi, che ogni anno viene erogato in misura del passivo, più 2.000 euro, per far finire a 2.000 euro in attivo l'Azienda Multiservizi.

E' cinque anni che succede così, e quindi io di sociale in questo costo non ci vedo assolutamente nulla.

Infine due domande sulla voce generale di gestione. Abbiamo visto una delibera recente sulla creazione di un portale web per l'Azienda Speciale Multiservizi.

In questo documento si dice che la spesa è assunta nel bilancio 2013 dell'Azienda. Ora vorremmo sapere dove troviamo questi 1.800 euro del portale web su questo bilancio.

La seconda osservazione invece è: vorremmo sapere se il Presidente uscente è a posto con i crediti ed i debiti nei confronti dell'Azienda, perché, visto che ci siamo lasciati lo scorso anno con il Presidente che, se non sbaglio, doveva restituire qualcosa all'Azienda, gradirei sapere come siamo messi e dove lo vediamo a bilancio.

CASALONE CESARE – Dir. Gen. Azienda Speciale Multiservizi

Rispondo alle prime domande. Per quello che riguarda le scelte fatte dall'Amministrazione sulla nuova struttura dell'Azienda Multiservizi, penso che non sia io quello che deve rispondere, ma è eventualmente l'Amministrazione Comunale.

Per quello che riguarda le domande sulle voci di bilancio, prima di tutto va fatta una premessa, che è questa: questo è un bilancio ovviamente previsionale, e come tutti i bilanci previsionali ha delle caratteristiche di aleatorietà, nel senso che, non essendo esattamente lo storico dei conti, ha una parte di previsione che ovviamente non è definita.

Questo per arrivare al discorso dei 1.800 euro. 1.800 euro all'interno di un bilancio che sviluppa un fatturato di 2 milioni e passa, è una voce che dal punto di vista previsioni non si considera, anche perché la decisione di spesa di 1.800 euro è stata fatta più recentemente alla stesura del bilancio previsionale.

Per quello che riguarda il costo sociale, è una cosa che imparo adesso da lei, quindi va bene, si può sicuramente trovare un altro modo per dire comunque le stesse cose.

Tenga conto che io ho trovato - ma non vuole essere una giustificazione, è semplicemente un dato di fatto - una situazione che ho cominciato a gestire da pochissimo, di conseguenza devo ancora capire bene.

Questo bilancio previsionale, ovviamente (è inutile nascondere), è stato scritto a quattro mani, da me e dal signor Bianchi, anche perché fino ad agosto è stato lui a gestire l'Azienda ed è stato lui anche a fare le scelte che adesso verranno portate avanti da me.

Gran parte delle scelte ovviamente sono state fatte prima, anzi, quasi tutte, nel senso che il discorso della mensa, che è il grosso, è stato fatto da questa Amministrazione e dal signor Bianchi prima che arrivassi io; i trasporti, quindi la scelta delle associazioni a cui affidare il servizio, è stata fatta prima che arrivassi.

Diciamo che alle associazioni viene riconosciuta non una cifra fissa, viene riconosciuta una specie di rimborso spese in funzione dei chilometri che fanno, per quello che nella relazione c'è scritto che in realtà lo fanno a titolo gratuito, perché un rimborso spese non è gratuito, però non è neanche un prezzo, non ci fatturano le associazioni di volontariato.

Tenga conto che, comunque sia, nei prossimi mesi, possibilmente prima di dicembre, verrà comunque aperto un nuovo bando proprio per il servizio trasporti, in modo da strutturare un po' meglio il servizio, strutturare un po' meglio anche il piano dei conti e dei costi con le associazioni.

Penso di avere risposto a tutto, se c'è qualcos'altro me lo ricordi, perché non pensavo che la serie di domande fosse così lunga, e non ho preso appunti.

Intervento non udibile fuori microfono

CASALONE CESARE – Dir. Gen. Azienda Speciale Multiservizi

Parlando con lui, sono a posto. Se non ho capito male, però non sono stato a farmi spiegare con precisione, perché comunque lui mi ha detto "siamo posto", nel senso che non sta chiedendo dei soldi all'Azienda Multiservizi.

CASALONE CESARE – Dir. Gen. Azienda Speciale Multiservizi

In realtà, se non ho capito male, adesso me lo ricordava l'Assessore, la cosa è stata chiusa, nel senso che fra quelli che lui doveva dare e quelli che doveva prendere, dovrebbe essere in pareggio.

Intervento non udibile fuori microfono

CASALONE CESARE – Dir. Gen. Azienda Speciale Multiservizi

Certo, magari anche con lui.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Io, siccome sono già stato preceduto, diciamo che do solo alcune criticità, perché giustamente lui è neo immesso, quindi com'è possibile parlare l'8 novembre di un bilancio di previsione, quando l'anno si sta chiudendo, e con una persona nuova, che probabilmente prende in carico quelle che sono state le situazioni precedenti?

Io ho detto nella Commissione diamo il tempo di approfondire alcuni contenuti e alcune scelte, per poter poi confrontarci diversamente.

Io ho una sola domanda, che è questa, è banale, vediamo se è possibile rispondere. E' l'unica domanda, e poi due considerazioni.

Da quello che si dice, i costi delle persone che dovranno gestire l'Azienda sono superiori a quelli che erano i costi complessivamente di più persone, quindi con un organismo più pletorico, cioè diciamo dieci persone gestiscono con 1.000, due persone gestiscono con 1.300, tanto per fare un esempio banale.

Se questo corrisponde al vero, siccome noi qui non è che siamo a contare la squadra, cioè due possono anche essere più efficaci e più efficienti di dieci, però devono dare sul campo una dimostrazione: noi prendiamo 10 euro in più rispetto ai predecessori perché vogliamo dare alla comunità questo valore aggiunto in più.

Qui è un discorso che non viene fuori, però noi esborsiamo come contribuenti un euro in più, anziché un euro in meno, perché uno dice "dieci costano 1.000, due costeranno 999". No, costano 1001.

Quindi se questo corrisponde e qual è l'impegno che potete dare per rispondere su una maggiore efficienza dell'Azienda, perché alcuni argomenti in realtà in questi anni sono girati a vuoto, è sembrato un po' un dialogo fra sordi, compresi noi dell'opposizione.

I temi erano sempre gli stessi, venivano un po' girati come le frittate, però restavano lì, vuol la sede. La sede nell'Amministrazione precedente era pronta, io stesso ho fatto due interrogazioni, sembrava fra sei mesi, fra un mese, e poi stiamo qui a chiudere questa esperienza ed il cambio non c'è stato.

Adesso Claudio ricordava i 36.000 euro di affitto, ma io non la voglio neanche mettere sul piano fiscale o della responsabilità. Il fatto oggettivo è quello lì, quindi uno prende anche questa eredità.

Della farmacia che c'è questa decrescita può essere anche una decrescita congiunturale, può voler dire, non voler dire.

Quello che io ho osservato in questi anni, più che il lavoro del Presidente o non del Presidente, io credo che certi risultati siano risultati di squadra, se c'è, o risultati che mancano quando la squadra non c'è.

Quello che io ho rilevato non è tanto la tara da mettere sull'ex Presidente, che secondo me ha fatto il suo lavoro; è stato qualche scollamento su qualche situazione tra Amministrazione e Presidente, senza andare a dire i torti o le ragioni.

Io ho avuto modo di notare, e anche in alcun verbali, magari qualche volta con una vis polemica, giusto per enfatizzare o mostrare questo aspetto, lo scollamento praticamente non portava al risultato di squadra.

Tante volte anche due campioni se non si intendono perdono la partita, poi è tutto da vedere se qui si parlava di campioni, adesso mi è venuto così! Voglio dire che quello scollamento ha determinato questo.

In questi anni, Casalone, quello che è venuto a mancare secondo me è stata la strategia; si è cercato di migliorare la funzionalità, vuoi con la rilevazione dei pasti, vuoi con il prepagato, vuoi con altre situazioni.

Alcune funzionalità si è cercato di migliorarle, però la strategia sull'Azienda è rimasta ferma.

Quello che era si è portato avanti, a mio modo di vedere, lo status quo di quello che si è ereditato ancora dai precedenti, cioè in sostanza le innovazioni strategiche non ci sono state.

C'è stato quindi questo tentativo, a volte con equilibrio, a volte non armonico, e quindi forse in alcuni casi quello che ne ha pagato sono state un po' le scelte di fondo dell'Azienda.

Certamente anche qui stiamo parlando un po' con un invitato di pietra, perché se poi il Presidente scade con l'Amministrazione in carica, stiamo parlando di sei mesi di possibile gestione, e quindi queste scelte strategiche certamente non richiedono sei mesi, o per lo meno essere dei grandi innovatori...

Tante volte noi parliamo di Cavour che ha rivoluzionato l'Italia, e uno dice "chissà quanti anni è stato al potere Cavour". Tre mesi, e ha potuto fare quello che ha fatto, con l'opinione che si può creare.

Quindi se si ha la volontà, così come si lascia un'eredità inespressa ai successori, si possono mettere anche delle innovazioni in atto anche quando si ha poco tempo a disposizione. E questo è anche il mio augurio.

Cons. DI BIASE NICOLA

Io non ho domande da fare, per il semplice fatto che dopo due mesi non penso che sia un superman che ha potuto rivisitare tutto. Sul bilancio ho i miei dubbi, sia quello, sia il nuovo che si andrà ad approvare.

Tutto quello che posso fare è augurargli tanta fortuna, perché ne avrà bisogno.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Intervengo per rispondere ad alcuni quesiti che sono stati sollevati, che penso sia corretto chiarire.

Per quanto riguarda il rapporto crediti/debiti del Presidente, mi pare che fosse già stato chiarito durante il bilancio consuntivo ultimo, quindi la questione per noi è chiusa e risolta, poi se saranno necessari ulteriori chiarimenti lo faremo, ma venne già il Presidente stesso a precisare con i fatti che la questione...

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

No, no, si vedeva nel bilancio consuntivo, penso bastasse leggerlo e studiarlo attentamente, come di solito mi pare faccia il Consigliere Crugnola, ma in quell'occasione evidentemente non lo ha fatto.

Ci tengo anche a precisare un'altra cosa: è stato detto "soldi ai volontari". Almeno per rispetto delle tante persone, che davvero assolutamente a titolo gratuito svolgono con grande impegno, con grande passione, con grande anche senso civico il loro mestiere di volontari, ci tengo a precisare che è un'affermazione assolutamente falsa da parte del Consigliere Crugnola.

Vengono dati dei contributi alle associazioni, come rimborso spese alle associazioni che collaborano con l'Azienda. A me non risulta che i volontari che guidano il pulmino, siano essi dell'Auser, o allora del Filo d'Argento, ricevano dei soldi.

Se poi il Consigliere Crugnola è a conoscenza di casi specifici, con l'assoluta trasparenza con cui ha denunciato tante altre anomalie di questa Amministrazione, faccia nomi e cognomi a questo punto. A noi francamente non risulta.

Si è parlato di un'Azienda anche appesantita in qualche modo negli anni. Non è vero. E' stata notevolmente snellita, soprattutto con le ultime modifiche statutarie, che hanno portato a ridurre la

vecchia Azienda, che era costituita da un Presidente, da un Direttore Generale, da un Consiglio di Amministrazione arrivato a contare sette o otto membri in passato, più il Collegio dei Revisori con addirittura tre membri del Collegio dei Revisori, con un'Azienda molto snella, con un Presidente individuato nella figura del Segretario, che quindi ovviamente non riceve nessun emolumento.

C'è un Direttore, che è colui che ha presentato la relazione, ingegner Casalone; non c'è più un Consiglio di Amministrazione, c'è un Collegio dei Revisori costituito da un Revisore. E poi operativamente l'Azienda funziona - lo sappiamo - con un'impiegata, tra l'altro part-time.

Si è parlato di scollamento - e anche questo è un termine abbastanza brutto - da parte del Consigliere Mocchetti, che io mi sento assolutamente di smentire.

Con il precedente Consiglio di Amministrazione (e vedo tra l'altro fra il pubblico anche dei membri) io credo che si sia lavorato bene, con sintonia anche di intenti.

Vi è stata su alcuni argomenti una normale dialettica e anche uno scambio di vedute diverse, evidentemente, però mi sento di dire che la vecchia gestione abbia sempre adempiuto a quelli che erano stati i mandati agli indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale in maniera assolutamente corretta.

Non si è realizzato il trasferimento della farmacia, ma questo, come il precedente Presidente aveva anche esplicitato nelle sue relazioni passate, per problemi finanziari abbastanza evidenti, che impedivano in quel momento storico di sostenere dei costi, anche importanti, di 170.000-180.000 euro per garantire il trasferimento della farmacia comunale dalla sede attuale di Via Pineta ai nuovi locali di Via Repetti.

Questo tra l'altro è un desiderio che come Amministrazione Comunale, che come Giunta abbiamo già espresso al nuovo Direttore Generale; sarebbe sicuramente bello che si possa realizzare nei primi sei mesi del prossimo anno.

Ripeto: le congiunture economiche, le difficoltà che ha dovuto sostenere l'Azienda negli anni passati non so se consentiranno in tempi brevi di realizzare questo trasferimento.

Tutti sono comunque consapevoli, a partire anche dal Direttore della farmacia, che prima o poi si dovrà realizzare, perché consentirà davvero un trampolino di lancio per la nostra farmacia comunale, con un aumento anche delle vendite importanti, che tornerà utile e alla Azienda stessa, e all'Amministrazione. Grazie.

Cons. DI BIASE NICOLA

Il Sindaco ha parlato che il Presidente ha rimborsato quanto doveva alla Multiservizi in un bilancio.

Io non sono riuscito a trovare la parola, o lo scritto, o la cifra che diceva "rimborso da parte del Presidente della Multiservizi di somme percepite indebitamente".

Se non lo trovo a bilancio, non so come faccio a capire. E' questo il problema. Noi siamo gente terra a terra, se vediamo scritto... Sarebbe bastato anche un assegno del Presidente che versava a bilancio, ma non c'è scritto da nessuna parte che il Presidente abbia restituito quanto indebitamente preso.

Poi se me lo fate vedere voi questo bilancio, io non è che ne capisco più di tanto. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Due osservazioni: una riguarda proprio quello che ha detto adesso il Consigliere Di Biase, e quindi mi sento di confutare l'affermazione del Sindaco, perché il 2012 è proprio l'anno di riferimento nel quale abbiamo contestato questo versamento indebito, e quindi non può essere che già nel bilancio 2012 sia stata sanificata la situazione. Andrò comunque a verificare, visto che ce l'ho ancora il bilancio, e nel caso ci rifaremo sentire.

In secondo luogo, invece, volevo precisare che io non ho mai parlato di soldi ai volontari, ho parlato di soldi alle associazioni.

Ho letto il paragrafo in cui dice che "le associazioni, come è noto, forniscono gratuitamente il personale necessario per il trasporto", e ho detto che questo è falso, perché le associazioni non forniscono gratuitamente il personale.

Il personale prende un rimborso spese, come diceva prima l'ingegner Casalone, e questo mi risulta da diverse persone che fanno appunto l'autista; è un rimborso spese veramente minimo,

non è questo il problema, assolutamente. E' anche giusto che se uno sta fuori tutto il giorno gli venga pagato un panino; non è questo a cui io mi stavo riferendo.

Mi stavo riferendo ai contributi che vengono dati alle associazioni che mettono a disposizione i volontari, perché, da quanto mi risulta, si parla di 5.000-6.000 euro per associazione, quindi non stiamo parlando di bruscolini.

Questo era giusto per precisare quello che avevo detto.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Giusto per salutare il nuovo ingegnere. Il problema dell'Azienda Multiservizi in questi cinque anni è stato fondamentalmente, giusto per dare una panoramica, l'Amministrazione Comunale, un problema bello grosso, nel senso scelte totalmente sbagliate che hanno portato a questo bilancio.

Il consuntivo era peggio, adesso vediamo questo preventivo, ma il consuntivo dell'anno prossimo non credo sarà migliore.

Quando il Sindaco dice "non abbiamo potuto trasferire perché non avevamo 170.000 euro", e poi quegli stessi soldi, 160.000-170.000, li ha usati comunque per comprarsi l'edificio sbagliato, cioè doveva prenderne uno, ha sbagliato, ha preso quello in cui era già dentro, poi si è ricordato che stava pagando un affitto su un altro.

Poi si è ricordato che se avesse preso l'altro avrebbe guadagnato di più, perché era più grande, dove la farmacia avrebbe uno sviluppo, e quindi potrebbe sostenersi, migliorare, ha pagato 170.000 euro o 160.000 euro (adesso non mi ricordo esattamente se 160.000 o 170.000) per comprarlo, e poi non aveva i soldi per pagare la Pedus, allora si è fatto fare un decreto ingiuntivo, allora ha pagato anche i soldi delle spese legali per il decreto ingiuntivo... Insomma, un'Amministrazione molto lungimirante, delle scelte lungimiranti!

Tutti i soldi e spese che hanno gravato sui cittadini rescaldinesi, perché poi il costo sociale di fatto va sulle spalle dei cittadini rescaldinesi.

Il lavoro che le è stato affidato è, più che di gestione della farmacia, di gestione dell'Amministrazione, delle scelte dell'Amministrazione.

Spero che Lei possa aiutare a gestire nel migliore dei modi questa Azienda Multiservizi, anche per andare a fare delle scelte aziendali che siano utili all'Azienda, come per esempio, dicevo l'altra volta, se c'è un pulmino da comperare, visto che fa tanti chilometri, magari se ne compra uno a metano, che c'è un risparmio alto, invece si sono sempre comperato quelli a diesel.

Sono cose piccole, però che possono incidere su quello che è il costo del servizio, visti i chilometri che fanno.

Il peggio non è certo arrivato dall'ex amministratore, anzi, è proprio l'Amministrazione che non funzionava.

Quindi speriamo che da qui in avanti le cose possono più che altro migliorare dal punto di vista del consiglio che Lei possa apportare all'Amministrazione. Grazie.

Presidente del Consiglio

Non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo passare a votare la delibera che prevede l'approvazione del bilancio preventivo esercizio 2013 dell'Azienda Speciale Multiservizi. E' possibile votare, prego.

Congedo il Direttore Generale dell'Azienda e lo ringrazio per la sua presenza qui e per quanto ci ha illustrato. Buona notte.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il bilancio preventivo esercizio 2013 dell'Azienda Speciale Multiservizi:

Voti favorevoli 10, contrari 6 (Cimarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel, Turconi Claudio, Mocchetti Angelo, Crugnola Gianluca), astenuti 1 (Di Biase Nicola).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività della delibera:

Voti favorevoli 10, contrari 5 (Cimarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel, Turconi Claudio, Crugnola Gianluca), astenuti 2 (Di Biase Nicola, Mocchetti Angelo).

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE “VIVERE RESCALDINA” SULL’APPELLO AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO PER ABOLIRE LA LEGGE 189/2002 BOSSI-FINI – IL REATO DI CLANDESTINITA’ INTRODOTTI DALLA LEGGE 94/2009 E TUTTE LE NORME CHE LIMITANO INDEBITAMENTE I DIRITTI FONDAMENTALI DEI MIGRANTI

Cons. IELO GILLES ANDRE’ (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Invitiamo il Consiglio Comunale ad approvare questa mozione, che è un appello al Governo e al Parlamento, come ricordava la Presidente.

Richiamato l'articolo 10 della Costituzione, lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Premesso che

- il 3 ottobre 2013 nelle acque italiane prospicienti le coste del Comune di Lampedusa e Linosa, nei pressi dell'Isola dei Conigli, si è consumata l'ennesima e più consistente strage di migranti nel mare italiano, morti nel tentativo di raggiungere la costa;
- l'11 ottobre, a circa 70 miglia a sud-est di Lampedusa, in acque maltesi, un barcone di migranti si è inabissato con un drammatico bilancio di 206 naufraghi e 30 corpi senza vita recuperati;
- queste tragedie si sommano alle centinaia occorse negli ultimi vent'anni, che portano l'Organizzazione Internazionale dell'Emigrazione a stimare la cifra di 25.000 morti in vent'anni nelle acque del Mare Mediterraneo;

Considerato che

- attualmente le difficoltà di ottenere visti di ingresso per i Paesi europei e la mancanza di adeguati canali di migrazione legale alimentano i flussi clandestini ed il traffico di essere umani;
- la mancanza di una politica comune europea sull'emigrazione e sulla applicazione del diritto di asilo aggrava la gestione del fenomeno;
- in questo quadro la gestione dei flussi migratori verso il nostro Paese attraverso i decreti si è rivelata fallimentare e non sufficiente per far fronte alle richieste di ingresso e al fabbisogno di mano d'opera;
- l'introduzione di norme restrittive sul ricongiungimento familiare e sulla possibilità di rilascio di visti per la ricerca di un lavoro ha reso ancora più difficile l'ingresso legale in Italia;
- la previsione del reato di immigrazione clandestina si è rivelata vessatoria e totalmente inutile al contenimento delle presenze irregolari;

Ritenuto che

- sia indispensabile un'immediata iniziativa in campo europeo da parte del nostro Paese, con lo scopo di costruire corridoi umanitari sicuri che accompagnino le persone e le famiglie in fuga, evitando nuove ed ulteriori tragedie;
- sia urgente porre in sede europea la richiesta di una armonizzazione delle politiche migratorie per il rilascio dei visti, l'accoglienza ed il riconoscimento del diritto di asilo;
- sia necessario rivedere la legislazione italiana in materia di immigrazione e asilo, con l'apertura di canali costanti di regolarizzazione che sottraggano gli essere umani ai trafficanti, e consentano l'ingresso regolare nel nostro Paese;

Si appella

al Parlamento italiano, al Governo e al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché si agisca senza dilazione per abolire la Legge 189/2002 Bossi-Fini, il reato di clandestinità e tutte le norme che limitano indebitamente i diritti fondamentali di migranti, così come sono sanciti dalla Carta Europea dei diritti fondamentali;

Invita

- il legislatore ad introdurre misure che garantiscano il diritto alla vita e alla dignità umana, consentano diverse modalità di ingresso legale in Italia;
- il Governo italiano a farsi immediato carico di aprire la questione nelle sedi istituzionali europee, chiedendo la sospensione di tutte le norme che impediscono la corretta rotta dei natanti,

operando una radicale revisione della Convenzione di Dublino per fare fino in fondo dell'immigrazione una questione europea, e permettendo a chi entra in Italia di passare ad altri Paesi.

Volevo aggiungere una piccola nota, per chi anche nel pubblico non conosce la Convenzione di Dublino, che praticamente regola in questi termini l'eventuale verifica in altri Paesi della Comunità Europea di un clandestino in quel Paese che ha chiesto domanda di asilo; la domanda di asilo però deve essere concessa dal primo Paese su cui è stato posto piede dal migrante.

Quindi se un migrante viene ritrovato anche in Francia, in Germania e quant'altro, la richiesta d'asilo è in capo allo Stato italiano.

Io vorrei fare notare anche che la problematica è molto più ampia, la problematica dei flussi, è soprattutto il fenomeno, più che la problematica delle migrazioni.

E' logico che in Italia non sono solo le migrazioni dal Nord Africa che vanno regolamentate, perché noi abbiamo flussi migratori anche dal Sud America e dall'Oriente.

E' però lapalissiano, ed è quindi evidente che l'Italia è in una condizione geografica determinante proprio rispetto a questi flussi migratori, e noi riteniamo che questi flussi migratori, a differenza di altri, Sud America o Oriente, hanno dinamiche diverse, e quindi non si può continuare a chiudere gli occhi rispetto ad una problematica che poi miete vittime, come abbiamo visto negli avvenimenti citati.

Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di approvare questa mozione per fare appello agli Enti e agli Istituti che richiamavamo. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Prendere in esame questa mozione come Consigliere Comunale è tutt'altro che semplice, questo perché si forza il Consiglio Comunale ad esprimersi su un tema che è di carattere nazionale ed europeo, come dice il testo stesso. E quindi troviamo un po' fuori luogo che sia stata presentata in questa sede.

Sul contenuto potremmo anche essere d'accordo a livello ideologico, ma perché presentarla in Consiglio Comunale? Per quale motivo dovremmo votarla?

Io su questa domanda, per evitare qualsiasi fraintendimento, vorrei rispondere con parole non mie.

Ritorno, infatti, un attimo indietro, torno al 10 febbraio 2012, quando il Gruppo Italia dei Valori presentò in questo Consiglio una mozione per contrastare le liberalizzazioni, con riferimento all'apertura domenicale dei centri commerciali.

Queste furono le considerazioni di Vivere Rescaldina: "Osservando quella che è la vostra mozione, qui si parla di una impugnazione del decreto legge, che è semplicemente ridicolo, perché non è di competenza del Comune, è di competenza delle Regioni.

Andare a dire noi alla Regione, se la Regione non lo vuole fare, non credo che è il Comune di Rescaldina debba fare una mozione in questo senso. Nel momento in cui manderemo la nostra mozione al Governo e in Regione, la protocollano e l'archiviano: questa è la fine che farà la mozione.

Questa mozione, così com'è, diventa semplicemente a nostro avviso una mozione sostanzialmente propagandistica per andare sui giornali, che dicono «si è parlato di queste problematiche», ma poi la cosa finisce lì". Credo che questa sia la risposta che vi siete dati da soli.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

A me spiace che Gianluca si allontani. E' vero, probabilmente in quell'occasione avevamo risposto così.

E' vero che le dinamiche hanno un peso specifico diverso, però, Consigliere Crugnola, quella era la regolamentazione degli orari di apertura; non dico che è di importanza minore, ma sicuramente i risvolti e gli ultimi mesi, con le tragedie che si sono verificate, testimoniano che l'importanza di andare a regolamentare un aspetto così importante, non solo per l'Italia, ma per l'Europa, penso che sia faccenda di tutti.

Ricordo anche che poi non è così lontana, nel senso che ricordo che il Comune di Rescaldina - adesso io non so se ancora - ha dovuto anche affrontare delle spese rispetto all'ospitalità fornita a migranti.

In passato, sì, Assessore, non faccia così, sì. E non dico che sia un bene o un male, è una dinamica che c'è, e va affrontata.

Noi vediamo nelle attuali leggi degli ostacoli, prima di tutto rispetto al doveroso valore che bisogna dare alla vita umana.

E' impensabile che degli uomini che vivono delle condizioni di mancata libertà, sia politica, sia dovuta a guerre, ma sia anche a dittature e anche a condizioni economiche sfavorevoli, quindi i flussi migratori hanno diverse dinamiche per cui vengono scatenate.

Caro Gianluca, ripeto, il peso specifico, non che l'altro argomento fosse meno importante, perché comunque era anche quell'argomento da partecipare, ma le dinamiche sono leggermente diverse e gli accadimenti sono nettamente diversi. Grazie.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

In parte ha già risposto lelo, poi Crugnola la può pensare come crede, se pensa che le due cose sono uguali è una sua opinione, se la tenga.

Io dico una sola cosa: non è giusto pensare che perché i fatti avvengono a Pantelleria noi non centriamo nulla, perché centriamo tutti, ed è vero anche che sul nostro territorio questi problemi li abbiamo, perché ci siamo trovati delle persone che dovevamo ospitare, lo Stato doveva pagare, poi ad un certo punto non ha pagato più, il problema c'era, eccome.

Vorrei solo aggiungere un dato, perché qui non si sta parlando della Bossi-Fini, nel senso che si cancella e non si fa nulla.

E' ovvio che ci vuole una legge sostitutiva, o se vogliamo una modifica della Bossi-Fini, perché il problema è che la Legge Bossi-Fini crea dei costi enormi per la nostra comunità, aggiuntivi a quelli che già ci sono. Vi leggo un dato: la Procura di Agrigento, che è quella da cui dipende Lampedusa, quindi dove ci sono tutti gli sbarchi, negli ultimi quattro anni ha aperto 511 fascicoli con 12.867 indagati.

Lo Stato ha sostenuto tutte le spese per le notifiche, le traduzioni, i processi e le difese d'ufficio, ed io aggiungo gli intasamenti degli uffici, che poi la giustizia non funziona sugli altri punti in cui deve funzionare.

E il risultato di tutto questo qual è stato? Un lavoro enorme, che si è chiuso con un copione fisso: i PM chiedevano l'archiviazione, il Giudice di Pace la rigettava, e condannava i clandestini a pagare 5.000 euro, ma nessuno ha mai pagato una lira.

Allora a cosa serve, se poi il risultato è ancora l'unica cosa che è quella che non hanno il diritto ad essere respinti? Perché ricadiamo sempre nello stesso punto, però nel frattempo ci mettiamo di mezzo una burocrazia che è spaventosa, con dei costi spaventosi e con l'intasamento di tutti quanti gli uffici e cose del genere, senza nessun risultato.

Quindi è proprio la dimostrazione matematica che non funziona. E quello che succede ad Agrigento, che è il massimo evidentemente, perché è lì che c'è la concentrazione maggiore, avviene in tutte le Procure d'Italia.

Cons. DI BIASE NICOLA

Io vorrei leggere per intero l'articolo 10 della Costituzione italiana, perché sembra che si prendano degli spunti: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge".

Adesso voglio leggere la Bossi-Fini, la Napolitano-Turco del 1998, perché se vuoi te la leggo.

Io sto parlando della legge che ha preceduto la Bossi-Fini, e che ha creato i campi di concentramento, quelli che voi chiamate campi di concentramento: i centri di permanenza temporanea li ha fatti la Napolitano-Turco, se volete è qua la legge, tutta per intero, ce la leggiamo insieme.

La Bossi-Fini è andata a regolamentare, nient'altro, ha preso spunto dalla Napolitano-Turco, che adesso viene a dire che una delle verifiche vadano fatte rapidamente, è quella norma di legge che sono e che fanno ostacolo ad una politica di accoglienza degna del nostro Paese, e risponde a principi fondamentali di umanità e solidarietà.

Cosa prevedeva questa legge rispetto alla Bossi-Fini? Si proponeva di favorire l'immigrazione regolare nel nostro Paese, scoraggiando quella clandestina, tutt'altro che rispetto alla Bossi-Fini, ma non tutti sanno che i criticati centri di identificazione e espulsione della Bossi-Fini furono in realtà proposti e istituiti con la Napolitano-Turco. Non ho capito cosa centra la Bossi-Fini, questo non riesco a capire.

Poi voglio invece leggere un altro articolo della Costituzione italiana, che sembra che ce la siamo dimenticata, che è l'articolo 4, che dice: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Noi ci andiamo a imbegolare in problemi che sono umanitari, che sono quello che volete, ma scusate, se domani ci sono 100 milioni di cinesi che non vanno d'accordo più con i loro capi, che facciamo? Ce li portiamo qua e ce li manteniamo? Ditemi voi. Io non ho capito cosa va fatto.

La Legge Bossi-Fini regolamentava. Beh, i Giudici devono lavorare, ma che facciano il loro lavoro, sono pagati per quello! Adesso andiamo a dire che i Giudici lavorano troppo? Ma fateli lavorare, che forse è meglio!

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Alle perplessità evidenziate dal Consigliere Crugnola e Di Biase aggiungo anche le mie personali, e lo faccio non perché si voglia difendere in maniera, se vogliamo anche acritica, la legge che porta il nome di personalità politiche, che almeno a me in passato hanno anche affascinato, poi almeno uno dei due è un po' decaduto, l'altro è ancora in auge, ma non temo un confronto sui contenuti, al di là del nome della legge, che tuttavia aveva una filosofia, che io mi sento ancora di condividere, perché è stata una delle poche leggi, oltre a quella citata e ricordata da Di Biase Nicola, che aveva quanto meno l'ambizione di regolamentare e di disciplinare un problema, quale quello dell'immigrazione, a cui come Paese Italia siamo fortemente esposti, e al quale, ahimè, si doveva allora, come si dovrebbe ancora adesso, dare comunque delle risposte.

Sicuramente non funziona ancora appieno questa legge, tant'è vero che ha dimostrato in questi anni delle criticità, a cui non ha saputo dare delle risposte, quindi è una legge, ma come tutte le leggi devono essere generali, non possono prevedere ogni fattispecie, probabilmente non si potevano anche prevedere determinati flussi migratori così importanti e intensi come quelli che abbiamo subito negli ultimi anni, e quindi è una legge che dovrebbe essere in qualche modo rivisitata, però la filosofia della legge era quella di non chiudere le porte agli stranieri, tutt'altro.

Si diceva che il Paese Italia è disposto anche ad accogliere in maniera regolare una certa quantità di manodopera straniera, ne abbiamo anche bisogno, forse nell'ultimo anno meno, ma negli anni passati sicuramente tante aziende anche del Veneto, del Triveneto hanno fatto uso di manodopera straniera, con risultati soddisfacenti.

Però si dicevano due cose fondamentali: che lo straniero è ben accolto, a braccia aperte, purché abbia un lavoro, e quindi dimostri di avere un sostentamento, di potersi mantenere in maniera autonoma e indipendente, ed abbia una residenza.

Due elementi se vogliamo banali, che vengono chiesti anche a qualsiasi cittadino.

E' vero che, per come era stata strutturata, dimostrare di avere una residenza e di avere un lavoro prima ancora di arrivare in Italia diventava difficile, utilizzando il Consolato, però qualche caso, anche noto, a Rescaldina ha funzionato, però la filosofia effettivamente stava in piedi, e credo sia stata anche approvata ed applaudita da gran parte della popolazione italiana.

L'abrogazione totale del reato di clandestinità a me un po' spaventa, perché di fatto mi pare che ci sia in quasi tutti i Paesi europei. Probabilmente non siamo in grado di gestirlo in maniera adeguata, però perché non prevederlo?

Lo straniero regolare non è clandestino, ha sicuramente diritto di cittadinanza, nel senso di accoglienza, e chi di fatto non lo è deve essere in qualche modo anche giudicato da un Giudice, come qualsiasi cittadino italiano.

Poi rimane un aspetto meno sostanziale, ma formale, che mi lascia ancora molto perplesso, ne ha già parlato Gianluca Crugnola, certo è un tema estremamente delicato, che coinvolge

direttamente ogni Amministrazione Comunale, sappiamo quanto anche i Servizi Sociali hanno dovuto in qualche modo impegnarsi su tematiche legate, più o meno indirettamente, al problema dell'immigrazione, anche dell'immigrazione regolare e clandestina, però è un tema che compete sicuramente al Parlamento italiano. Io credo che si debbano anche rispettare le competenze, cioè ad un Consiglio Comunale competono problematiche come quelle comunque affrontate questa sera, TARES, TARSU, IMU e quant'altro, e qui si deve esprimere il Parlamento italiano; un Parlamento in questo momento tra l'altro rappresentato anche e sostenuto da due forze politiche, PD e PDL, che esprimono il PD il Presidente del Consiglio, il PDL il Vice Presidente del Consiglio.

Mi pare - lasciatemelo dire - anche abbastanza strano che un Consiglio Comunale di Rescaldina porti o debba approvare una mozione, probabilmente sostenuta da PD e PDL, che in qualche modo debbono sollecitare i nostri rappresentanti parlamentari, come se noi fossimo una cosa diversa rispetto a quelli che siedono a Roma. Anche questo è abbastanza curioso.

Ogni sollecitazione, ci mancherebbe, può essere la benvenuta, però mi lascia quanto meno perplesso.

E' una mozione che sicuramente porta all'attenzione del Consiglio Comunale, ci spinge a riflettere su un tema non dico più grande di noi, ma che viviamo quotidianamente, e che deve essere affrontato nella sua interezza.

Si parla di mancanza di una politica comune europea sulla emigrazione e sull'applicazione del diritto di asilo, che è all'ordine del giorno.

Mi pare che il Presidente del Consiglio abbia di recente fatto anche viaggi in giro per l'Europa, proprio per chiedere una convergenza ed un aiuto da parte degli Stati europei.

Si parla di una necessità di una immediata iniziativa in campo europeo da parte del nostro Paese con lo scopo di costruire corridoi umanitari; sia urgente porre in sede europea la richiesta di una armonizzazione delle politiche migratorie. Sono temi francamente importanti, ma che credo siano di competenza del Parlamento Europeo e del Parlamento Italiano, e non di un Consiglio Comunale come il nostro.

Ass. alla Polizia Locale COLOMBO CLAUDIO

Qui mi sembra che si voglia prendere come spunto l'emotività di una tragedia che è successa, per mettere tutto in un unico calderone, i clandestini, i profughi e quant'altro.

Innanzitutto la Bossi-Fini, come diceva giustamente il Consigliere Di Biase, è una derivazione della Napolitano-Turco, e introduceva esclusivamente l'obbligo per arrivare in Italia ai regolari di avere un posto di lavoro ed una residenza.

Il reato di clandestinità è stato introdotto successivamente, quando c'era Ministro dell'Interno Maroni, che ha creato il reato di clandestinità, che prima non c'era.

Se vogliamo dirla tutta, quando c'era Maroni Presidente dell'Interno, i clandestini non arrivavano più.

Il centro di identificazione e di controllo di Lampedusa addirittura l'avevano chiuso, perché aveva fatto degli accordi con i Paesi Nordafricani, e quindi gli immigrati erano drasticamente diminuiti, per fortuna. Dopodiché mi venite a dire che i flussi migratori servivano da ingresso per i fabbisogno di manodopera. Benissimo.

Allora noi abbiamo bisogno di manodopera? Bene. Abbiamo il 40% di...

Intervento non udibile fuori microfono

Ass. alla Polizia Locale COLOMBO CLAUDIO

Io parlo dell'Italia. Abbiamo il 40% di disoccupati tra i 18 e i 25 anni, per il 2014 si prevede un aumento della disoccupazione, e mi venite a dire che abbiamo bisogno di manodopera? Benissimo.

Ditelo agli esodati, ai disoccupati che ci sono che per l'anno prossimo ci saranno meno soldi per il sociale, meno soldi da pagare per la cassa integrazione e tutte queste cose.

Un conto sono i clandestini ed un conto sono i profughi, cosa che noi della Lega Nord lo diciamo da sempre, noi abbiamo sempre detto "aiutiamoli a casa loro", facciamo qualcosa con i Consolati dei loro Paesi, in modo che si possano aiutare a casa loro, anche perché da loro la vita

costa enormemente meno che da noi, quindi con i pochi soldi che spendiamo qui riusciremmo ad aiutarli molto bene al loro Paese, magari creando delle industrie, qualcosa.

Noi lo abbiamo sempre detto "aiutiamoli a casa loro". Gli esodati sono ancora in attesa di risposta, se gli mettiamo altri disoccupati, ben vengano i nuovi esodati del 2015, eccetera.

Di tutta questa mozione l'unica cosa che mi trova favorevole è la revisione della Convenzione del Patto di Dublino, infatti se trovano un clandestino in Germania, siccome è arrivato da Lampedusa, ce lo rimandano qui, e le spese sono tutte nostre.

Quindi di tutta questa cosa la Legge Bossi-Fini non centra nulla, io direi che, se proprio la volete presentare, noi voteremo contro.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Non la faccio lunga, poi si andrà a votare e ognuno tiri fuori le sue opinioni, però dire che chi arriva su una nave, come stanno arrivando, che quando entra è accettato solo se ha un lavoro ed una residenza, si cade nell'assurdo.

Poi il fatto Bossi, Fini, Napolitano e Del Turco, intanto il fatto che abbiano aperto i luoghi di inserimento non vuole affatto dire che questi debbano funzionare male, perché un conto è stabilire che ci sono i posti in cui devono andare, un conto è che li siano tenuti come sono tenuti, che è una cosa vergognosa anche questa.

Dopodiché si parla tanto di mano d'opera, e sappiamo tutti, Rescaldina compresa, che è piena di badanti ucraine e cose del genere, che servono, vengono, vengono accolte ed hanno il diritto di residenza. Anche questi arrivano tutte come clandestini, lo sapete o no? E nessuno vien sbattuto in galera.

E' chiaro che cancellare può essere anche modificare la Legge Bossi-Fini, nel senso che comunque ci sono in questa legge delle cose che non vanno, ed è evidente che è una legge che regola il tutto ci vuole, questo è pacifico; che vengono definiti i flussi, che venga definito chi intanto è esule, oppure chi è perseguitato in terra, o cose del genere.

Dopodiché fermarli come ha fatto Bossi, certo, in Libia, hanno visto tutti come li fermavano e dove li buttavano, e dove li facevano morire in mezzo al deserto! Non credo che questa è la soluzione. Dopodiché è chiaro che ognuno avrà le sue opinioni.

C'è un dato di fatto, però, che credo è sotto gli occhi di tutti: da tutto quello che sta succedendo così com'è funziona male. Questo è un dato di fatto sicuro e certo.

Poi si fanno le distinzioni, si considerano che quelli di Lampedusa che arrivano là sono clandestini; le badanti, che tanti di noi hanno nelle loro case, che poi diventano regolari, arrivano tutte come clandestine, credo che lo sappiamo.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Quello che questa sera abbiamo chiesto ai Consiglieri presenti è un atto di umanità, perché la legge, così come prevista, e così come previsto dalla convenzione, quindi se sei d'accordo voti con noi, non prevede la garanzia dei diritti umani, semplicemente.

La Bossi-Fini, così come è fatta, e la Convenzione di Dublino, che è in vigore, sono leggi che non garantiscono i diritti umani, e noi ci siamo sentiti di portarla, proprio perché è un valore che va oltre ad una singola determina magari regionale, che ha comunque un importante valore.

Quello che abbiamo portato qui non è tanto una questione di inviare davvero la lettera del Consiglio Comunale al Presidente del Consiglio, che probabilmente mai la leggerà, ma dare un segno anche al di fuori: la gente che ci ascolta, fuori vede l'esito del Consiglio, e vede "sì, il Consiglio Comunale di Rescaldina ha avuto un atto di umanità".

E poi ci troviamo di fronte a dei partiti che, invece, parlano di slogan, vanno a slogan. Io vi sto parlando di diritti umani, e voi mi rispondete con "andate a dirlo agli esodati".

Ma vi rendete conto di quello che state dicendo, o no? Diritti umani da una parte e slogan dall'altra? Io capisco che uno faccia campagna elettorale, purtroppo esiste, d'altronde un partito è fatto così.

Io ho cercato in questi anni di portare qui ogni tanto qualche mozione che cercasse di andare oltre al partito, ma che vedesse le persone, gli uomini che ci fossero dietro ai partiti, per riconoscere dei diritti umani delle persone.

Ancora una volta, con la risposta che ci ha dato, è già quasi più comprensibile quella del Sindaco, che si rifugia dietro un "non compete", invece è un segno che magari non serve per arrivare davvero dal Presidente del Consiglio, ma per dare un segno ai cittadini qua fuori, questi presenti e quelli fuori domani, quando leggeranno cosa ha fatto il Consiglio Comunale. Era un atto di umanità, punto. Ho finito.

Quindi sono a chiedere questa sera, con questa mozione, un atto di umanità.

Chi ci vorrà stare come persona, non come e soltanto partito politico, ma come persona, è un conto; chi non ci vuole stare, addirittura chi vuole votare contro, perché dice "io non sono per i diritti umani", tranquillamente uno può dirlo, e poi ognuno può dire "io non sono per i diritti umani, voi siete per i diritti umani, io no", va benissimo. Fate quello che vi sentite. Ho finito.

Ass. alla Polizia Locale COLOMBO CLAUDIO

Secondo me l'umanità è aiutarli a casa loro. L'umanità è non solo nei confronti degli extracomunitari, è nei confronti degli italiani, che vivono e pagano le tasse qui.

L'umanità è non dare più soldi a chi arriva e sta qui magari per un mese per sostentamento, e dare 400 euro alle persone che hanno lavorato meno di 15 anni e non ce la fanno a tirare alla fine del mese. Questa è l'umanità.

E questa che voi chiamate umanità io lo chiamo il vostro razzismo al contrario: guardate solo quella gente lì, e degli italiani non ne ve frega niente! Questo vi dico.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Per quanto mi riguarda, sui concetti generali possiamo essere d'accordo, io però qua vedo, per quello che c'è scritto, una cosa ben diversa da quella che mi stai dicendo tu, e da quella che mi stava dicendo il Consigliere Turconi.

Qui mi si chiede sostanzialmente di richiedere l'abolizione di una determinata legge, di richiedere la revoca del reato di clandestinità.

Io posso anche essere d'accordo su alcune cose, ma non è mia competenza, anche perché determinate scelte arrivano da determinate condizioni generali di politica extraeuropea, condizioni che devono essere stabilite ad un livello superiore.

Io sul concetto posso essere d'accordo con te, ma come è scritta qua, mi dispiace, no. Non so se sono stato chiaro.

Cons. DI BIASE NICOLA

Parliamo di umanità, tutti siamo umani, tutti ci commuoviamo di fronte a certe situazioni: piange il cuore vedere i bambini morire di fame, piange il cuore vederli annegati.

Però abbiamo anche noi i nostri problemi: ci sono tante famiglie in Italia che adesso come adesso se non sono ridotte alla fame, poco manca.

Umanità! Il Consigliere Schiesaro parla bene, ma perché qualche volta non ti prendi qualcuno e te lo porti a casa? Che forse darebbe una spinta agli altri cittadini, magari ad uno come me, a dire "guarda che brava persona, si è portato uno straniero a casa, me lo vado a prendere anch'io". Posso anche farlo. A vedere, non dirlo.

Bisogna fare, e qua fino adesso si dice, abbiamo sempre detto, continueremo a dire, e i problemi... Prenditene uno, e magari me ne prendo anch'io un, o magari lo adottato anche a distanza, perché adesso ci sono anche le adozioni a distanza, che costano molto meno che farli venire in Italia.

Io giù ad Atella conosco dieci persone, di cui una è mia cognata, che è dieci anni che ha adottato a distanza una bambina, e l'ha vista venire su: ogni anno gli manda la fotografia, i ringraziamenti per i soldi che gli manda.

In Italia noi stiamo bene, noi ci commuoviamo, ma a distanza però!

Durante la discussione hanno lasciato l'aula Crugnola Gianluca, Casati Bernardo, Cacucci Maira, Mocchetti Angelo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 4, voti contrari 7 (Casati Ambrogio, Colombo Claudio, Di Biase Nicola , Franchi Mariangela , Iaderosa Antonella , Landoni Maria Luisa , Scorrano Michele), astenuti 2 (Colombo Carlo e Magistrali Paolo) .

La mozione è respinta.

OGGETTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE 2013 “VIVERE RESCALDINA” PER L’ATTUAZIONE DI AZIONI ATTE A PREVENIRE FENOMENI COME IL RECENTE ATTENTATO ALLA SEDE ANPI LEGNANO.

Rientra Crugnola Gianluca.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il 18 ottobre è stato compiuto un attentato con delle bombe incendiarie contro la sede ANPI di Legnano, con scritte altamente ingiuriose contro i partigiani.

Inoltre a Cerro Maggiore sono altresì comparse, a distanza di poche ore, scritte inneggianti a Erich Priebke, ex Ufficiale delle SS condannato all’ergastolo per crimini di guerra.

L’attentato non è da considerarsi la bravata di un folle, bensì trattasi di una pericolosa intimidazione di un’ideologia di odio e violenza. Tale ideologia ha precisi responsabili politici in quegli ambienti dell’estrema destra, nei quali germina l’odio e la violenza, e che costruiscono la loro base culturale facendosi direttamente all’esperienza nazifascista e sul disprezzo per la Resistenza, la lotta partigiana di liberazione ed i diritti che, grazie ad essa, tutto il popolo italiano ha conquistato.

La Costituzione italiana, rispetto alla quale il Consiglio Comunale ne rappresenta il presidio territoriale più vicino alla popolazione, al n. 12 delle disposizioni transitorie finali dispone che è vietata sotto qualsiasi forma la riorganizzazione del disciolto Partito Fascista....

Nota che la maggioranza partecipa tutta a questa mozione! Ne prendiamo atto.

Intervento non udibile fuori microfono

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Silenzio, sto parlando. Io sto notando che la maggioranza non c’è. La maggioranza non c’è.

Nel nostro territorio dell’Alto Milanese da tempo si sta registrando un crescente e preoccupante attivismo di quei gruppi la quale ideologia richiama direttamente l’esperienza nazifascista. Risulta pertanto ineluttabile, e oggi ancora più urgentemente, affrontare con forza e decisione tanto la riorganizzazione di questi gruppi, quanto la deriva culturale che ad essi segue, cominciando proprio dalla non minimizzazione di quanto accaduto, un fatto gravissimo.

Il non farlo significherebbe non adempiere e lesionare in modo grave i più basilari principi sui quali si impenna la Carta Costituzionale nata dalla Resistenza, anche alla luce di quanto disposto dall’enunciato n. 12 delle disposizioni transitorie finali.

Perciò chiedo che il Consiglio Comunale (purtroppo quasi più della metà della maggioranza non è presente, nemmeno ad ascoltare questa mozione) condanni fermamente l’attentato alla sede dell’ANPI di Legnano e ne esprima vicinanza e solidarietà incondizionata.

Chiedo inoltre che il Consiglio Comunale condanni fermamente e senza riserve qualsiasi idea proveniente da chiunque e da qualsiasi luogo o settore sociale che persegue propaganda e contenuti che si rifanno all’ideologia nazifascista.

Chiedo che il Consiglio Comunale impegni la Giunta - dove vedo soltanto tre Assessori - ad adottare tutte le misure necessarie affinché fatti simili non accadano all’interno del nostro territorio.

Inoltre chiede alla Giunta di intraprendere e sostenere, se già in atto, percorsi culturali e duraturi, soprattutto all’interno delle scuole della comunità di aggregazioni giovanili, volte ad impedire che tali ideologie trovino terreno per espandersi, e che pertanto si prefiggano l’obiettivo di sensibilizzare e di infondere i valori sanciti dalla nostra Carta Costituzionale nata dalla Resistenza; a valutare congiuntamente, con altri Comuni della zona, la possibilità di istituire a livello territoriale un osservatorio permanente sui fenomeni di crescita e di attivismo di gruppi di estrema destra, che si rifanno al nazifascismo, con lo scopo di studiare, monitorare e prevenirne la diffusione.

Inoltre ed infine chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco a trasmettere copia di tale delibera all’ANPI di Legnano e ad impedire l’utilizzo del suolo del Comune di Rescaldina per propaganda politica di quei gruppi che si rifanno all’ideologia nazifascista.

Inoltre chiedo che venga ricordato in questa occasione anche il 24 aprile 2012 quando fu imbrattata, proprio a Rescaldina, un’insegna in Via Matteotti. Quindi anche a Rescaldina questi episodi sono accaduti.

Chiedo a tutti i Consiglieri Comunali di esprimere un voto unanime, perché oggi, come allora, e come servirà in futuro, deve essere garantito a chi è qui adesso e a chi arriverà in futuro che i valori della Carta Costituzionale non vengano imbrattati in qualsiasi modo, così come il ricordo di tutte quelle persone che hanno combattuto affinché noi adesso possiamo essere qui a dire queste cose.

Quindi chiedo ancora una volta ai Consiglieri di esprimere la propria opinione in merito. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Sulla condanna forte e decisa per quanto successo alla sede dell'ANPI di Legnano non possiamo che condividere senza se e senza ma la posizione di condanna che questa mozione di Vivere Rescaldina esprime.

Per quanto riguarda il contenuto, noi chiederemmo solamente un piccolissimo emendamento, nel senso che nel momento in cui si dice che impegna il Sindaco ad impedire l'utilizzo del suolo del Comune di Rescaldina, su questo ci siamo fermati un attimo per una riflessione, perché proporremmo di modificarlo in "a contrastare sul suolo del Comune di Rescaldina la propaganda politica di quei gruppi che si rifanno all'ideologia nazifascista", invece che "a impedire".

Questo perché? Perché c'è una Costituzione che disciplina con fermezza l'impossibilità di ricostituire i partiti di stampo fascista, e anche questa mozione richiama proprio la disposizione costituzionale, quindi dovrebbe essere chi deve fare applicare la Costituzione a sciogliere quei partiti che si rifanno al fascismo.

Se però queste formazioni sono regolarmente ammesse alle elezioni nazionali, io mi metto nei panni del Sindaco e chiedo: chi sono io per impedire che questo partito si esponga in una pubblica piazza?

L'azione che secondo me il Sindaco, l'Amministrazione e qualunque cittadino dovrebbe fare è quella di contrastare sul suolo del proprio Comune questo tipo di propaganda politica. Lascerei da parte l'impedimento dell'utilizzo del suolo pubblico per questo motivo.

Se i cosiddetti garanti della Costituzione, in primis il Presidente Napolitano, non trovano nulla da eccepire nei confronti di formazioni di chiaro stampo fascista, allora il problema è lì nello Stato Centrale, cioè ancora una volta bisognerebbe rivolgersi a Napolitano, a Letta e a chi ce li ha messi, di certo non noi.

Peraltro poi riteniamo che la condivisione dei valori dell'ANPI sia stata proprio in questi giorni messa a durissima prova, perché vogliamo ribadire quanto è successo in questi giorni nel nostro Parlamento italiano.

Un po' in sordina, infatti, la Commissione Bilancio della Camera ha deliberato con i voti del Governo delle larghe intese, tutte le larghe intese, PD, PDL e la Scelta Civica, di rifinanziare le missioni, che loro definiscono di pace, per noi non sono di pace, ma loro le definiscono così, e su sollecito del Presidente della Repubblica, che magari probabilmente dopo l'invasione dell'Ungheria ci ha preso gusto, ha votato questo rifinanziamento, accorgendosi però all'ultimo che mancavano un po' di fondi.

Ebbene, non so se tutti qui sanno da dove sono stati presi questi fondi per rifinanziare le guerre - perché per me sono guerre - che ci sono in Medio Oriente: li hanno presi tagliandoli all'ANPI.

Allora, i valori della Resistenza vanno difesi con i fatti, non solo con le parole, e il fatto di dirottare i contributi dei partigiani che lottavano per la libertà, verso le missioni che invece sono là ad occupare altri Paesi, non ci sembra proprio che vada in questa direzione, e quindi ci teniamo ad aggiungere a questa mozione questa condanna, perché veramente è un fatto increscioso di cui il nostro Parlamento italiano dal nostro punto di vista si è macchiato.

Tornando alla mozione in sé, quindi da parte nostra condividiamo l'impegno ad arginare tutti i fenomeni di intolleranza e la condanna più assoluta per quanto accaduto all'ANPI di Legnano.

Sul funzionamento di un osservatorio permanente, non lo so, forse sarebbe il caso di approfondire il come potrebbe funzionare.

Diciamo che se i proponenti sono disposti a modificare questo impedire con un contrastare, togliendo quindi l'unico punto sul quale abbiamo qualche perplessità, non abbiamo alcun tipo di problema, anzi, siamo ben felici di votare la mozione.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Anch'io condivido, non entro nel merito di valutazioni politiche, da cui io mi sento francamente lontano, culture nazifasciste, neofasciste o quant'altro, benché, come è stato evidenziato, diventerebbe estremamente poi difficile per un Sindaco, un Consiglio Comunale, valutare quali sono quei gruppi di estrema destra che in qualche modo sostengono o fanno ancora propaganda di cultura nazifascista.

Per esempio, so che è noto che proprio domenica ci sarà probabilmente un banchetto di Forza Nuova. Io ho ricevuto anche una diffida da parte dell'ANPI a concedere l'utilizzo del suolo pubblico per un banchetto politico di questo gruppo di Forza Nuova.

A fronte anche della lettera dell'ANPI, ci siamo premuniti di chiedere comunque conferma sia al Maresciallo dei Carabinieri e, tramite lui, alla Questura, se il Sindaco del Comune di Rescaldina poteva impedire l'utilizzo del suolo al gruppo di Forza Nuova, e la questura, tramite i Carabinieri, ha risposto assolutamente no, sarebbe stato un abuso di potere, perché è un gruppo comunque riconosciuto, e di fatto è riconosciuto al pari degli altri partiti, quindi non ci sono delle ragioni che possono motivare l'inibizione del suolo pubblico.

Quindi su questo credo si debbano muovere evidentemente i partiti a livello nazionale, e non possiamo noi arrivare davvero ad impedire l'utilizzo del suolo a questi gruppi, quindi diventa per noi estremamente difficile poter qualificare quali gruppi oggi fanno propaganda di ideologie, giuste o sbagliate, ma in qualche modo lecite, o che inneggiano alla ricostituzione di un partito che per legge non può essere ovviamente propagandato.

Senza entrare nel merito di questi aspetti, io mi sentirei oggettivamente di proporre io stesso l'approvazione della condanna ferma dell'attentato alla sede dell'ANPI di legnano, esprimendo vicinanza, solidarietà incondizionata, così come altresì ad ogni altra forma di violenza verso chiunque sia perpetrata, siano esse persone fisiche, giuridiche, associazioni o gruppi politici.

Anche la condanna ferma senza riserva a qualsiasi idea proveniente da chiunque, da qualsiasi luogo del settore sociale che persegue propaganda e contenuti che si rifanno all'ideologia nazifascista, è previsto tra l'altro dalla Costituzione, però sinceramente eviterei gli altri impegni, che dal mio punto di vista sarebbero veramente di difficile applicazione; anche questa costruzione a livello territoriale di un osservatorio permanente sui fenomeni di crescita o altre cose, o anche ad impedire l'utilizzo del suolo del Comune, ho già risposto, diventerebbe difficile.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Io aggiungerei però di fatto a questo punto "ogni altra forma di violenza verso chiunque perpetrata, siano esse persone fisiche, giuridiche, associazioni o gruppi politici".

Il Consiglio Comunale condanna fermamente l'attentato dell'ANPI, ne esprime vicinanza, e condanna altresì ogni altra forma di violenza verso chiunque perpetrata, siano esse persone fisiche, giuridiche, associazioni o gruppi politici.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Anche "adottare tutte le misure necessarie affinché fatti simili non accadano all'interno del proprio territorio", cosa dobbiamo fare? Diventa difficile. Ci sono le Forze dell'Ordine, c'è già la presenza dei Carabinieri, cosa possiamo fare? Militarizziamo il territorio?

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

I fatti che sono avvenuti a Legnano sono stati fatti abbastanza isolati.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

C'è una richiesta di avere tempo per riformularla in un modo condiviso. Io la porto al Consiglio Comunale. E' urgente?

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Non è questione di ora, io sto qua anche fino alle cinque di questa mattina. Il problema è che si vuole trovare una formulazione condivisa.

Se è urgentissimo chiuderla questa sera, la chiudiamo questa sera; se non è urgentissimo, mi sembrava intelligente fare una cosa che piaceva a tutti quanti.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

E' urgentissimo! Allora io ho diligentemente preso in nota l'ultimo punto "a contrastare sul suolo", tutto il resto io non ho capito. Se mi fatto capire quelle che sono le modifiche....

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Qui si propone di togliere il secondo punto, mi sembra di capire. La maggioranza propone che il secondo punto non sia messo.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Ah, si ferma qua, non toglie tutto.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Allora la votiamo così com'è.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Io vedo il verbale della riunione dei Capigruppo, e c'è scritto che proseguivamo fino all'una, fra l'altro, comunque possiamo anche essere eroi!

A questo punto, se c'è questa rigidità, la votiamo così com'è.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

No, non si votano gli emendamenti, si cambia e basta.

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

Le mozioni non vengono emendate, si cambiano. Le cambiamo. La sto cambiando.

Allora si pone ai voti la mozione per l'attuazione di azioni atte a prevenire fenomeni come il recente attentato alla sede ANPI di Legnano, con la seguente modifica: all'ultimo punto di "impegna il Sindaco" si scrive "a contrastare sul suolo del Comune di Rescaldina la propaganda politica di quei gruppi che si rifanno all'ideologia nazifascista". Questa si pone in votazione.

Non ci sono altre proposte di emendamento, tutto il resto rimane così com'è, e si pone ai voti. Ho compreso le volontà dei Consiglieri? C'è un intervento di Di Biase, prego.

Cons. DI BIASE NICOLA

Il Sindaco di Rescaldina è lui che deve contrastare queste cose, le Forze dell'Ordine? Io questo non l'ho ancora capito. Come non ho capito che si vuol colpire solo un gruppo; non ho mai sentito parlare di quelli che hanno messo le bombe alla TAV, non ho mai sentito parlare di quelli che a Roma hanno distrutto...

Intervento non udibile fuori microfono

Cons. DI BIASE NICOLA

Non me ne frega niente! Voglio dire che è mirata a far sì che domenica un partito politico a Rescaldina non faccia la sua manifestazione. Ma siamo matti?

Intervento non udibile fuori microfono

Cons. DI BIASE NICOLA

Ma chi glielo deve impedire?

Intervento non udibile fuori microfono

Presidente del Consiglio

..... altrimenti io veramente chiudo la discussione e si va al voto.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il Sindaco può fare delle cose, per esempio già avere fatto la segnalazione - se l'ha fatta - ai Carabinieri e alla Questura per comunicare, e quindi chiedere l'eventuale intervento, l'eventuale monitoraggio, già è una cosa che potrebbe fare in più, e che non gli è dovuta; potrebbe fare la segnalazione al Prefetto, superiore gerarchico.

Ci sono una serie di cose che può fare il Sindaco, quindi quello che abbiamo chiesto era un impegno personale del Sindaco e dell'Amministrazione che impegna il Sindaco nel dire "ho a cuore questo argomento, me lo prendo in carico".

Abbiamo chiesto se c'era anche la disponibilità eventualmente a modificarla; a quanto pare non c'è nemmeno la disponibilità a modificarla, nemmeno nel dire che si condanna fermamente l'attentato, nemmeno per questo c'è, quindi non c'è nemmeno la vostra condanna all'attentato. Prendiamo atto che per voi va bene così. Va bene.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione :

Voti favorevoli 5, voti contrari 2 (Di Biase Nicola, Scorrano Michele), 7 astenuti (Casati Ambrogio, Colombo Carlo, Colombo Claudio, Iaderosa Antonella , Landoni Maria Luisa, Magistrali Paolo, Franchi Maria Angela).

La mozione è respinta.

Alle ore 01.41 il Presidente dichiara tolta la seduta.